

## **ENTE**

**1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)**

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

**2) Titolo del progetto (\*)**

**PARADISI ARTIFICIALI 2024**

**3) Contesto specifico del progetto (\*)**

**3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)**

Il progetto PARADISI ARTIFICIALI 2024, che interviene sui territori delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Campania, è inserito nel programma CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE 2024 volto al supporto di persone, giovani e adulte affette da dipendenze da sostanze stupefacenti, alcool e gioco d'azzardo coerentemente con gli obiettivi 10 e 16 dell'Agenda 2030.

L'assistenza alle persone con dipendenza patologica è garantita su tutto il territorio nazionale in quanto rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza socio-sanitaria (LEA) ed è assicurata da un sistema di offerta integrato che coinvolge le ASL con i servizi per le dipendenze (SerD), le strutture private accreditate, gli Enti Locali e del Terzo Settore, le organizzazioni di volontariato, per un totale di 123.871 persone assistite. Quasi il 60% delle persone in cura per Disturbo da Uso di Sostanze ha ricevuto prestazioni farmacologiche, oltre il 70% prestazioni psicosociali, il 79% sanitarie non farmacologiche. Il 2,3% è stato inserito in Comunità terapeutica (6,4% nel 2020). L'ultimo biennio, segnato dalle restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria, ha visto un decremento dell'utenza in carico alle strutture riabilitative del Privato Sociale del 12% rispetto al biennio precedente: il 70% si trova in servizi residenziali, l'8% semiresidenziali, il 22% ambulatoriali<sup>1</sup>.

In **Piemonte** nel 2021 gli utenti dei SerD erano 19.845, 4.865 in **provincia di Torino**<sup>1</sup>. E' aumentata l'utenza in trattamento per dipendenza primaria da cocaina/crack (+10,3%), cannabinoidi (+3,2%), alcool (+0,6%). Per l'ASLTO4, interessata dal progetto, la riduzione è stata tra il 12% e il 15%. I progetti di prevenzione realizzati in regione hanno raggiunto la popolazione generale (tra il 50% e il 75%), minori e giovani adulti (tra il 25% e il 50%). La **Comunità Terapeutica il Sentiero** si trova a **Bosconero** dal 2019. È una struttura CRR (comunità socializzante e di reinserimento sociale) per uomini maggiorenni segnalati da carcere, tribunale, servizi sociali o SerD. Attualmente ha in carico 12 persone, che possono intraprendere percorso di 18 mesi, nei quali si predispone per loro un progetto individualizzato. La sede effettua anche unità di strada a Porta Susa.

La **Lombardia** è il primo mercato nazionale del traffico di stupefacenti e la prima regione per numero di tossicodipendenti in cura (quasi 19 mila, 1.584 in **provincia di Lodi**). Circa il 13% dei lombardi fa uso di droghe, almeno saltuariamente: la metà dei consumatori sono ragazzi tra 16 e 24 anni, i restanti hanno quasi tutti meno di 55 anni. Si

---

<sup>1</sup> [https://www.oed.piemonte.it/pubblicazioni/Bollettini/Report\\_utenza\\_SerD\\_pandemia\\_covid19.pdf](https://www.oed.piemonte.it/pubblicazioni/Bollettini/Report_utenza_SerD_pandemia_covid19.pdf)

sono registrati casi di tossicodipendenza tra minori di 10 anni. Lo spaccio, bloccato in parte dalla pandemia, è tornato a crescere molto rapidamente. I progetti di prevenzione hanno raggiunto minori (75%) e giovani adulti (tra 25 e 50%). La **Comunità Terapeutica Regina della Speranza** è presente a Comazzo dal 2013. Si tratta di una struttura mista, che accoglie 14 uomini e donne di età compresa tra 23 e 62 anni. Nell'ultimo anno ha interrotto l'unità di strada, che si potrà riprendere dal 2024.

Secondo i dati disponibili in **Veneto** dal 2016 al 2020, 58.245 veneti (14-over75) hanno assunto droghe e sono stati presi in carico dai servizi territoriali; nel 2021 gli assuntori dello stesso target di riferimento sono stati 12.354, 800 in **provincia di Vicenza**<sup>2</sup>. I progetti di prevenzione realizzati a livello regionale, con campagne informative e di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio, raggiungono per lo più minori e giovani adulti. La **Comunità Terapeutica San Daniele** si trova a **Lonigo** dal 2005. Gli utenti, oggi 12, sono ex assuntori di sostanze stupefacenti, etilisti, poli-assuntori di psicofarmaci; arrivano dai SerD, attraverso gli organi giuridici e su richiesta delle famiglie. Il gruppo degli educatori si avvale del supporto di Psichiatri e Medici con i quali collabora per la conduzione del percorso riabilitativo/terapeutico di ciascun utente.

In **Campania** ci sono 9.151 utenti in carico ai servizi, ma sono reperibili i dettagli per la **provincia di Napoli**. Nel 2022 sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati sugli stupefacenti 2.991 persone, delle quali 2.183 in stato di arresto, con un incremento del 5,21% rispetto al 2021 (2,81% del nazionale). Le denunce riguardano il reato di traffico/spaccio (77,7%) e il reato di associazione finalizzata al traffico di droga (22,3%). I minori denunciati sono 31 (1,04%)<sup>3</sup>. Dai dati disponibili non risultano attivate azioni di prevenzione sul territorio regionale. La **Comunità Terapeutica Don Oreste** si trova **Forio d'Ischia** dal 2016. Nel corso degli anni la struttura si è trasformata, aprendosi anche all'accoglienza di persone in stato di bisogno per fragilità sociale, nello spirito di una struttura educante. Tutte le persone accolte, anche se non affette da dipendenza, seguono lo stesso programma riabilitativo di base, adeguatamente personalizzato a seconda delle esigenze individuali. La CT "Don Oreste" può accogliere sia uomini che donne, ma attualmente sono inseriti 5 uomini.

Nel **2022** le sedi hanno svolto le seguenti attività: **ergo terapie** (cura di sé e degli spazi, ortocoltura, assemblaggio, confezionamento): 30 ore settimanali; **laboratoriali** (lavorazione del legno, cucito, laboratorio di italiano e lettura, riciclaggio e recupero): 10 ore settimanali; **ludico – ricreative e sportive** (film, uscite sul territorio, giochi da tavola, sport): 4 ore settimanali; **resoconto personale e di gruppo e di orientamento formativo**: 10 ore settimanali; **utilità sociale**: unità di strada 3 ore settimanali (comunità terapeutica il sentiero, 80 persone incontrate), 0 comunità terapeutica regina della speranza); doposcuola 10 ore settimanali e 1 utente coinvolto (comunità terapeutica regina della speranza), oratorio 18 ore settimanali (comunità terapeutica Don Oreste), 2 ore settimanali e 2 utenti coinvolti (Il sentiero); **percorsi formativi**: tirocinio per 5 utenti di Lodi; corso di formazione per 1 utente di Bosconero; **sensibilizzazione, testimonianza, prevenzione** (interventi nelle scuole e nelle parrocchie, supporto alle famiglie): 146 giornate annuali, almeno 2000 persone raggiunte.

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Dall'analisi del contesto territoriale interessato dal progetto emerge che 60.350 persone sono in carico ai territoriali per le dipendenze a causa di abuso di droghe, leggere e pesanti, alcool e gioco e che, quindi, necessitano di programmi riabilitativo – terapeutici per uscire dalla situazione di dipendenza e di percorsi di accompagnamento per il reinserimento sociale.

#### **INDICATORI UTILIZZATI**

Ore settimanali dedicate ad attività ergo terapie

Ore settimanali dedicate ad attività laboratoriali

Ore settimanali dedicate ad attività di utilità sociale (unità di strada, doposcuola, oratorio)

Utenti coinvolti nelle attività di utilità sociale

Giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione, testimonianza e prevenzione

#### **2 MESI MISURE UE: CROAZIA**

In Europa offerta e consumo di droga sono ripresi dopo l'interruzione del COVID-19, con un'accelerazione dovuta alla

---

<sup>2</sup> Dati del Sistema delle Dipendenze, qualificato e aggiornato in seguito alla delibera n. 51 del 25 gennaio 2022.

<sup>3</sup> <https://antidroga.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/Relazione-Annuale-2022.pdf>

digitalizzazione dei mercati: elevata disponibilità, maggiore varietà di sostanze, nuove rotte di traffico<sup>4</sup>. La Croazia conferma questo trend europeo e soprattutto l'aumento del consumo non è supportato dall'azione di sequestro. Attualmente circa 400mila persone (10% della popolazione) hanno problemi di dipendenza nel Paese (droghe, alcool, gioco d'azzardo), con conseguenti forti ripercussioni sul loro benessere psichico. APG23 è in Croazia con le sedi "Marja Majka Nade" di Orah e "Sveti Nicola" a Borovci, che accolgono 37 utenti con problemi di dipendenza da sostanza, ludopatia e doppia diagnosi e potrebbero arrivare ad accoglierne altre 4. Nel 2022 le sedi hanno svolto le seguenti attività: 5 giornate settimanali dedicate ad **attività ergo - terapeutiche**, 3 giornate settimanali dedicate ad **attività ludico – ricreative**, 4 giornate mensili dedicate ad **attività di supporto sanitario** (visite mediche, prescrizione farmaci), 1 ora settimanale, aumentabile a 2, dedicata ad **attività di prevenzione** con il numero per le emergenze (25 persone raggiunte, che potrebbero raddoppiare potenziando il servizio).

### **BISOGNO SPECIFICO**

Nell'ultimo anno in Croazia sono almeno 400mila persone con problemi di dipendenza da sostanza, alcool o gioco d'azzardo che necessitano di interventi di recupero basati su accoglienza residenziale e stesura di un programma individualizzato, finalizzato al successivo reinserimento sociale.

**INDICATORI UTILIZZATI:** n° giornate settimanali dedicate ad attività ergo – terapeutiche; n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative; n° giornate mensili dedicate ad attività di supporto sanitario; n. accoglienze nelle strutture; n. ore settimanali dedicate al servizio telefonico di emergenza

### *3.2) Destinatari del progetto (\*)*

#### **ITALIA**

I destinatari del progetto sono **46** utenti supportati dall'ente nelle 4 strutture aderenti al progetto, in quanto soggetti affetti da dipendenza o con un passato di questo tipo, persone con disagio sociale di vario tipo che hanno intrapreso un percorso riabilitativo e di reinserimento sociale. A seconda dell'evoluzione del percorso personale, gli utenti possono trovarsi in tre fasi differenti:

- Prima fase: accoglienza di nuovi utenti (SERT, carcere, unità di strada o arrivati autonomamente) e colloqui conoscitivi per avviare con l'utente la costruzione di un progetto individuale. Tendenzialmente dura 3 mesi. L'obiettivo di questa fase è cercare l'equilibrio del bioritmo, aumentare la motivazione allo stare in programma, prendersi cura della propria salute e scalare il metadone, ove previsto. In questa fase è previsto l'inserimento nel gruppo della casa, in modo da entrare nelle dinamiche e sentirsi parte della struttura e sono previste anche delle mansioni di supporto a quelle che sono le attività di responsabilità di chi è in seconda fase.

- Seconda fase: è la fase detta anche di comunità ed è la fase che, mediamente, dura di più rispetto alle altre. Gli utenti iniziano ad avere delle vere e proprie responsabilità e a guardare al passato in maniera introspettiva, lavorando su ciò che li ha portati ad abusare di sostanze/alcool o gioco tanto da diventarne dipendente. È la tappa fondamentale della rielaborazione del percorso. Nel passaggio tra questo momento ed il successivo si inserisce la cosiddetta "seconda fase avanzata".

- Terza fase: è la fase detta anche di reinserimento in società ed è di passaggio graduale dall'accoglienza alla vita autonoma, con il supporto degli operatori di riferimento, fino alla conclusione del programma terapeutico. Soprattutto in quest'ultima fase emerge il lavoro di rete che le strutture a progetto operano tra loro e con i servizi, con l'obiettivo di accompagnare gli utenti in uscita nel reinserimento sociale. Al termine del programma terapeutico, in particolare nei primi mesi, gli utenti vivono da soli in case esterne alla struttura e lavorano, ma continuano a tenere i contatti con gli operatori per un accompagnamento graduale verso l'autonomia.

Nello specifico delle comunità socializzanti e di reinserimento sociale la suddivisione in fasi non è così netta, ma tutti gli utenti seguono un percorso individualizzato, con degli obiettivi da raggiungere, supportati dall'equipe di riferimento.

Di seguito vengono descritti i destinatari delle singole strutture.

I destinatari della **Comunità Terapeutica il Sentiero** sono **12** uomini di età compresa tra i 18 e i 57 anni, segnalati da soggetti con cui l'associazione collabora (Ufficio esecuzione penale esterna, SERT, Istituto penitenziario minorile) oppure incontrati durante le unità di strada o nei colloqui svolti in carcere dagli operatori dell'ente. Attualmente gli utenti sono: un ragazzo di 24 anni, con doppia diagnosi, preso in carico dall'ente nel 2021, da quando è agli arresti domiciliari per reati legati all'abuso di cannabis; è anche seguito dal CSM. Un ragazzo di 34 anni con problemi di dipendenza da alcool, arrivato all'ente attraverso l'unità di strada a Torino nell'agosto del 2019; un uomo di 42 anni

---

<sup>4</sup> Relazione Europea sulla Droga 2022

conosciuto tramite l'unità di strada e accolto su richiesta dell'avvocato a settembre 2020, ha concluso gli arresti domiciliari. Un uomo di 54 anni con problemi legati ad abuso di alcool, preso in carico dall'ente tramite il Sert provinciale nel 2020; un ragazzo di 18 anni arrivato su segnalazione dell'istituto penitenziario minorile di Torino per scontare un periodo di affidamento in prova da febbraio 2022. Un uomo di 56 anni segnalato dalla pronta accoglienza dell'ente che si trova a Savigliano: si trova in struttura da ottobre 2022 ed è ricaduto nella dipendenza da farmaci ed eroina. Un ragazzo di 20 anni, inserito in un progetto di messa alla prova e segnalato dal carcere di giustizia minorile; un uomo di 47 anni segnalato dal SERT di Chivasso, ricaduto nella dipendenza da eroina, è in struttura da novembre 2022. Un uomo di 47 anni segnalato dall'unità di strada, ha problemi con l'abuso di alcol ed è in struttura da dicembre 2022. Un uomo di 39 anni segnalato dal SERT di Rivarolo per dipendenza da eroina e crac; ha vissuto un periodo nella comunità terapeutica dell'ente a Caraglio e ora si trova a Bosconero. Un ragazzo di 30 anni, agli arresti domiciliari di carcere di Biella per reati collegati ad abuso e spaccio di crac, è in sede da febbraio 2023. Infine, da ottobre 2021 un uomo di 57 anni, con problemi legati all'alcol è stato inserito per un percorso di lavori socialmente utili. La segnalazione è giunta dai servizi del territorio.

I destinatari della **Comunità Terapeutica Regina della Speranza** sono **14** persone in programma terapeutico, di età compresa tra i 23 e i 62 anni; due sono donne. La dipendenza principale quasi per tutti è quella dall'abuso di alcool, mentre due persone hanno anche altre problematiche correlate. Le persone accolte stanno vivendo step differenti del percorso terapeutico: 2 persone (55-62 anni) sono in prima fase, 7 (23-40 anni) si trovano in seconda fase, 2 (23-44 anni) sono in "seconda fase avanzata", ovvero si trovano in un momento di passaggio verso la fase successiva, 3 (45-58 anni) sono in una fase di "reinserimento" e quindi continuano a vivere in comunità terapeutica, ma lavorano o sono alla ricerca di un'occupazione, per proseguire nel percorso verso l'autonomia. Tutti i destinatari, in particolare i più giovani, hanno manifestato il desiderio e la necessità di formarsi ed acquisire competenze, per metterle a frutto poi nel contesto sociale e lavorativo al termine del programma.

I destinatari della **Comunità Terapeutica San Daniele** sono **12**, di cui 3 utenti di sesso femminile, di età compresa tra i 19 e i 60 anni, che stanno seguendo un programma riabilitativo in quanto ex assuntori di sostanze stupefacenti (cannabinoidi, alcool, psicofarmaci, cocaina ed eroina), etilisti, poli – assuntori anche di psicofarmaci. Due utenti sono nel percorso di prima fase, 5 in seconda fase, due persone sono nella fase di rientro. Ulteriori 3 accolti sono inseriti in un programma individualizzato, di questi due vivono in struttura e uno in una pronta accoglienza dell'associazione, dove si occupa di un accolto con disabilità. Per ognuno il percorso individualizzato prevede che si svolgano gli incontri individuali con gli operatori di riferimento, i gruppi con gli altri utenti, anche gestiti da psicoterapeuti, oltre a percorsi di studio, lavoro o tirocinio.

I destinatari della **Comunità Terapeutica Don Oreste** sono **8**: Un utente di 31 anni, eroinomane, arrivato in struttura autonomamente nel 2021 e attualmente in terza fase. Un utente di 53 anni, alcolista in recidiva e dipendente dal cibo che gli ha causato evidenti problemi fisici. È in carico all'ente da febbraio 2020 ed attualmente il suo percorso è in terza fase. Un ragazzo di 30 anni con precedente dipendenza da eroina, evoluta poi in una dipendenza da alcool. È arrivato in comunità terapeutica 6 mesi fa da un'altra regione e attualmente in suo percorso è in seconda fase. Un uomo di 56 precedentemente accolto in una pronta accoglienza e che non ha una rete familiare in grado di sostenerlo; ha problemi comportamentali e non può vivere in autonomia. Un uomo di 52 anni con dipendenza da alcool e depressione, proveniente da Ischia; un ragazzo di 25 anni proveniente dalla Puglia e con problemi di dipendenza da eroina e cocaina; un ragazzo di 23 anni, originario della Sardegna, con dipendenza da eroina; un uomo di 53 anni con dipendenza da alcool e proveniente dalla Sicilia. Le segnalazioni giungono alla struttura dai servizi del territorio, da persone che conoscono l'ente o da altre strutture dell'ente, presente in territori in cui i SERD non sono molto attivi. Per questo diverse accoglienze provengono da fuori regione.

Sono inoltre destinatari del progetto le **80** persone con problemi di dipendenza e disagio sociale di vario tipo, attualmente incontrate in **strada** dagli operatori della comunità terapeutica Il Sentiero. Con ognuno si cerca di instaurare un rapporto di fiducia, garantendo ascolto e supporto. A seconda delle necessità le persone incontrate vengono indirizzate agli opportuni servizi del territorio o se possibile, dopo una valutazione del caso ed un confronto in equipe, si propone anche la possibilità dell'accoglienza in struttura. Per il prossimo anno Il Sentiero e Regina della Speranza prevedono di poter raggiungere almeno 70 persone in più, per un totale di **150 persone raggiunte con l'unità di strada**.

## **CROAZIA**

Sono destinatari del progetto i **37** utenti supportati attualmente dall'ente e le **4** persone con problemi di dipendenza

che, per capacità delle strutture, l'ente potrebbe accogliere nel 2024. I destinatari sono persone con un vissuto di dipendenza da alcol, sostanza o gioco patologico. Nel caso in cui abbiano abusato di sostanze sintetiche, psichedeliche o dissociative presentano anche problematiche di natura psichiatrica e per questo sono definiti utenti con "doppia diagnosi". La segnalazione alle strutture avviene principalmente dagli ospedali e quasi nessuno arriva autonomamente. Qualora ci fosse un accesso diretto, l'utente dovrebbe comunque passare dai presidi ospedalieri per la disintossicazione e altri accertamenti medici. Nella struttura "Marja Majka Nade" oggi sono accolte 15 persone, 12 uomini e 3 donne, di età compresa tra 20 e 45 anni, in seconda e terza fase.

Nella struttura "Sveti Nicola" sono accolti 22 utenti di età compresa tra 20 e 50 anni, in seconda e terza fase.

Sono inoltre destinatari del progetto le **50** persone con cui l'ente può entrare in contatto potenziando il servizio telefonico realizzato con il numero per le emergenze. Con questo servizio le persone con problemi di dipendenza, o loro familiari, possono contattare gli operatori dell'ente presentando la propria problematica e verranno poi indirizzati agli ospedali e ai servizi per le dipendenze più appropriati.

#### **4) Obiettivo del progetto (\*)**

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

#### **CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

Il progetto "PARADISI ARTIFICIALI 2024" inserito nel programma CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE 2024 concorre a ridurre le disuguaglianze e a promuovere una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficaci, coerentemente con gli obiettivi 10, Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, e 16, promuovere società pacifiche ed inclusive, dell'agenda 2030.

Con il presente progetto si vuole infatti potenziare e promuovere attività rieducative e di reinserimento sociale nelle province di Torino, Lodi, Vicenza e Napoli e nella regione spalatino – dalmata, con il fine di contrastare il problema delle dipendenze in questi territori.

L'intervento progettuale è finalizzato a realizzare nello specifico i traguardi 10.2 e 16.1. Il primo traguardo si propone, così come avviene nel percorso terapeutico riabilitativo proposto dalle comunità terapeutiche, di promuovere l'inclusione sociale senza distinzioni di alcun tipo. Il percorso di recupero pensato per gli utenti inseriti nel progetto cerca infatti di creare percorsi di crescita che accompagnino la persona a trovare stabilità per poter tornare a contribuire in modo attivo nella società circostante.

Il traguardo 16.1, invece, mira a ridurre la forma di violenza di cui la dipendenza è parte tutelando i diritti e salvaguardando la dignità della persona, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro, permettendogli di sentirsi parte della comunità come soggetto in grado di collaborare al proprio processo educativo. L'intervento promosso dal progetto è per questi motivi coerente con l'ambito d'azione del programma "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione".

<p><b>BISOGNO SPECIFICO:</b> Dall'analisi del contesto territoriale interessato dal progetto emerge che 60.350 persone sono in carico ai territoriali per le dipendenze a causa di abuso di droghe, leggere e pesanti, alcool e gioco e che, quindi, necessitano di programmi riabilitativo – terapeutici per uscire dalla situazione di dipendenza e di percorsi di accompagnamento per il reinserimento sociale.</p>		
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad almeno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n° ore settimanali dedicate ad attività ergo terapiche	Potenziare del 17% le ore settimanali dedicate ad attività ergo terapiche (da 30 a 35 ore settimanali)	<p>Garantite 35 ore settimanali di ergo terapia per i 46 utenti presi in carico dall'ente nelle quattro strutture.</p> <p>Acquisizione o riappropriazione della quotidianità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista del rientro in società per i 46 utenti presi in carico dall'ente nelle quattro strutture.</p>
- n° ore settimanali dedicate ad attività laboratoriali	Incrementare del 50% delle ore settimanali dedicate ad attività laboratoriali (da 10 ore a 15 ore settimanali)	<p>Consolidate le capacità di lavoro in gruppo e di cooperazione dei 46 utenti presi in carico dall'ente nelle quattro strutture.</p> <p>Sviluppata la relazione sana all'interno del gruppo per i 46 utenti presi in carico dall'ente nelle quattro strutture attraverso lo sport di squadra</p> <p>Migliorata la concentrazione e il mantenimento dell'attenzione per almeno 20 utenti durante la visione di film</p>
- n. ore settimanali dedicate ad attività di utilità sociale (unità di strada, doposcuola, oratorio)	<p>Potenziare le ore settimanali dedicate alle attività di utilità sociale:</p> <p>Aumentare del 33% l'Unità di strada (da 3 a 4 ore settimanali) per la comunità Il Sentiero</p> <p>Riattivare l'unità di strada per la comunità Regina della Speranza (da 0 a 1 volta a settimana)</p> <p>Incrementare del 20% il doposcuola (da 10 a 12 ore settimanali) per la comunità Regina della Speranza</p>	<p>Raggiunte almeno 150 persone in stato di vulnerabilità attraverso l'unità di strada.</p> <p>Coinvolti almeno 8 utenti presi in carico dall'ente nell'attività di unità di strada, insieme agli operatori</p> <p>Ampliate possibilità di inserimento sociale per almeno 32 utenti attualmente inseriti a rotazione nelle attività di doposcuola e oratorio</p> <p>Garantite opportunità di conoscenza reciproca tra gli utenti che attualmente a rotazione partecipano alle attività di doposcuola e oratorio ed il resto della comunità locale.</p>

Utenti coinvolti nelle attività di utilità sociale	<p>Aumentare il numero di utenti coinvolti nell'attività di utilità sociale:</p> <p>Incrementare del 50% il numero di utenti coinvolti nell'attività in oratorio (da 2 a 3) per la comunità Il Sentiero</p> <p>Aumentare del 100% il numero di utenti coinvolti nell'attività di doposcuola (da 1 a 2) per la comunità Regina della Speranza</p>	<p>Garantito potenziamento delle abilità sociali e relazionali per i due utenti aggiunti alle attività di utilità sociale</p> <p>Raggiunta maggiore responsabilizzazione e maturità per gli ulteriori due utenti inseriti nelle attività di utilità sociale.</p>
- n° giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione, testimonianza e prevenzione	Incrementare del 13% le giornate annuali dedicate a testimonianze, sensibilizzazione e prevenzione sul tema delle dipendenze (da 146 a 165 giornate annuali)	<p>Ampliate le conoscenze circa le dipendenze per i territori ove sono ubicate le strutture.</p> <p>Effettuata prevenzione sulle dipendenze e sull'illegalità sui territori in cui operano le strutture e almeno 2260 persone raggiunte tra studenti, cittadini, giovani e adulti di parrocchie, gruppi scout</p>

#### OBIETTIVO SPECIFICO MISURA AGGIUNTIVA- UE: CROAZIA

La decisione di inserire una misura aggiuntiva per il progetto "PARADISI ARTIFICIALI 2024" nasce dalla volontà di fare sperimentare agli operatori volontari due modalità di intervento dell'ente, in Italia e in Croazia, rispetto all'assistenza alle persone con problemi di dipendenza e alla promozione del loro diritto di inclusione. Gli interventi sono necessariamente simili perché rispondono entrambi alla mission e ai valori dell'ente, ma si caratterizzano per le peculiarità del contesto socio economico e politico dei paesi in cui si realizzano, Italia e Croazia. L'operatore volontario potrà vivere questa esperienza riportando a casa, nel contesto di invio e nel gruppo degli altri operatori volontari, nuovi stimoli e spunti di riflessione.

<b>BISOGNO SPECIFICO:</b> Nell'ultimo anno in Croazia sono almeno 400mila persone con problemi di dipendenza da sostanza, alcool o gioco d'azzardo che necessitano di interventi di recupero basati su accoglienza residenziale e stesura di un programma individualizzato, finalizzato al successivo reinserimento sociale.		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO CROAZIA:</b> Garantire un percorso riabilitativo, finalizzato al reinserimento sociale per 41 destinatari e rispondere al bisogno di ascolto ed orientamento ai servizi di 50 persone che si rivolgono all'ente, attraverso la qualificazione delle proposte educative e con il potenziamento del servizio telefonico di emergenza. Garantendo inoltre all'operatore volontario di sperimentare i valori della cittadinanza attiva e della difesa civile non armata e nonviolenta, attraverso la promozione di una cultura accogliente e solidale, valori fondamentali per la sua crescita personale e per il potenziamento delle capacità relazionali con l'altro.		
<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
- n° giornate settimanali dedicate ad attività ergo - terapeutiche	Potenziare del 20% le giornate settimanali dedicate ad attività ergo - terapeutiche (da 5 a 6 giornate settimanali)	<p>Garantire 6 giornate settimanali di ergo terapia per i 37 utenti presi in carico dall'ente attualmente ed i 4 nuovi inseriti.</p> <p>Acquisizione o riappropriazione della quotidianità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista del rientro in società per i 37 utenti presi in carico dall'ente attualmente ed i 4 nuovi inseriti.</p>

- n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative	Aumentare del 33% le giornate settimanali dedicati ad attività ludico – ricreative (da 3 a 4 giornate settimanali)	Consolidate le capacità di lavoro in gruppo e di cooperazione dei 37 utenti presi in carico attualmente ed i 4 nuovi inseriti nelle sedi.  Allentato lo stress per almeno 15 utenti presi in carico dall'ente attraverso le attività ludico – ricreative di uscita sul territorio e di giochi da tavolo in condivisione con la struttura.
- n° giornate mensili dedicate ad attività di supporto sanitario	Incrementare del 50% le giornate mensili dedicate ad attività di supporto sanitario (da 4 a 6 giornate mensili)	Migliorato il benessere psico – fisico di almeno 20 utenti attraverso le attività di supporto sanitario.  Dedicate 6 giornate mensili al disbrigo di pratiche burocratiche sanitaria e di accompagnamento a visite mediche. Garantita la somministrazione dei farmaci prescritti agli utenti.
- n. accoglienze nelle strutture	Potenziare dell'11% le attuali accoglienze nelle strutture (da 37 a 41)	Garantito inserimento in struttura e in un programma riabilitativo personalizzato per almeno 4 nuovi utenti  Garantita possibilità di emersione dalla dipendenza e di reinserimento sociale per almeno 4 nuovi utenti
- n. ore settimanali dedicate al servizio telefonico di emergenza	Potenziare del 100% le ore settimanali dedicate al servizio telefonico di emergenza (da 1 a 2 ore settimanali)	Implementata capacità di ascolto dei bisogni per 50 persone con problemi di dipendenza che si rivolgono all'ente chiedendo supporto  Migliorata capacità di analisi dei bisogni del territorio e delle criticità legate alle dipendenze, nell'attuale panorama storico sociale

**5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

<b>Comunità Terapeutica "Il Sentiero" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII</b>
AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Valutazione e programmazione	In questa fase l'equipe della struttura si incontra per programmare la progettualità, in collaborazione con il Serd di riferimento. Considerando il singolo utente, la storia personale, il background e le esigenze si stila un programma per ciascuno utente finalizzato al superamento della situazione di dipendenza in cui si trova e alla messa in autonomia, ovvero attraverso il reinserimento in società, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Si analizzano, poi, i dati territoriali e si programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
<b>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</b>	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	In questa fase gli utenti in programma terapeutico sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di se stessi e degli ambienti che si abitano. In questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Inoltre, sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni e ad ognuno, a rotazione, è attribuita una responsabilità. Periodicamente l'equipe si riunisce per l'organizzazione e la calendarizzazione delle attività della casa che comporta la pulizia, il riordino degli spazi, la cura del verde, la definizione delle attività serali, il confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi. L'equipe, inoltre, con cadenza settimanali ritira il foglio preparato dall'utente individuato per appuntare il materiale mancante e si preoccupa di acquistare quanto scritto. Per la gestione delle responsabilità, l'equipe, tiene conto anche di quanto emerge dai resoconti personali e dai confronti di gruppo. Gli utenti, inoltre, sono coinvolti nella gestione di uno spazio verde adiacente alla struttura, adibito a <b>campo da calcio</b> , di cui si occupano di seminare e curare l'erba. In questo compito gli utenti sono chiamati alla responsabilità e alla condivisione, ma anche all'attesa e alla pazienza, poiché il tempo è scandito dalla terra ed uscire da se stessi è parte integrante del percorso terapeutico. Con le stesse finalità viene proposta l'attività di confezionamento di pennarelli per la ditta " <b>Carioca</b> ", che rappresenta un impegno quotidiano per gli utenti della struttura.
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori	Per favorire la rielaborazione del proprio vissuto quotidiano e per imparare a riconoscere/gestire le emozioni, gli utenti vengono coinvolti ogni giorno dopo pranzo in un momento di confronto. In questo tempo gli utenti si dicono come stanno e come vanno le relazioni in casa, con il supporto e la mediazione degli operatori. Ogni utente ha poi un operatore di riferimento, con cui si incontra ogni settimana, per condividere il proprio vissuto e l'andamento del percorso personale. Inoltre l'equipe stabilisce momenti di casa, in cui il gruppo degli utenti si confronta in modo approfondito sulle dinamiche relazionali, lavorando sui modi con cui esprimere il proprio pensiero e sulla sincerità. In questi momenti di gruppo ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e alla sua responsabilizzazione.
Attività 1.3: Supporto relazionale	L'equipe organizza e calendarizza giornate di incontro con i familiari, genitori, coniugi o figli, per favorire la nascita o il mantenimento di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma. Per tanto, vengono contattati i familiari invitandoli agli incontri in struttura. Di solito, gli incontri, si svolgono di sabato per consentire ai familiari che lavorano di presenziare. Ogni utente accoglie i propri familiari e, poi, tutti insieme, con la partecipazione degli operatori, svolgono un momento di confronto, in modo da rendere il momento utile e di supporto anche ai familiari che, seppur in maniera trasversale, sono coinvolti nella problematica della dipendenza. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata, ogni utente nel resoconto personale esprime le emozioni provate, l'andamento della relazione con i familiari ed i benefici che riscontra consentendo all'operatore di riferimento di lavorare meglio, al prossimo incontro, sugli aspetti emersi e mediare nella relazione interpersonale tra l'utente e i suoi familiari. Inoltre, con cadenza settimanale, tutti gli utenti possono chiamare, una

	volta a settimana, concordata e calendarizzata con l'equipe, i loro familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
Attività 1.4: Orientamento	L'equipe organizza colloqui individuali con gli utenti in procinto di iniziare la terza fase per iniziare a delineare e dar forma al progetto di reinserimento. Dunque, le prime valutazioni che effettuano sono mirate alla scelta, a seconda delle attitudini e delle competenze già acquisite, tra il mondo dello studio e il mondo del lavoro. Successivamente, si valuta il campo in cui specializzarsi.
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</b>	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando l'utenza accolta, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma. Si occupa di recuperare tutto il materiale utile ai fini della realizzazione dell'attività e prende i contatti con ditte esterne alle strutture per la fornitura di materiale. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, gli consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. La struttura propone agli utenti un laboratorio manuale di lavorazione del legno per la creazione di crocifissi, icone sacre, bracciali e portachiavi. L'attività laboratoriale, oltre a favorire la collaborazione all'interno del gruppo, ha anche la finalità di far sviluppare agli utenti abilità e di acquisire competenze che, nel futuro, potrebbero essere utili ai fini del reinserimento lavorativo.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	L'equipe calendarizza attività ludico – ricreative utili per consentire agli utenti di sperimentare lo svago sano. Individuano, inoltre, con cadenza mensile, il responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e uscite sul territorio e presentarle all'equipe. Infatti, l'equipe sceglierà l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Gli utenti sono coinvolti in attività sportive, in particolare basket, nel campo concesso dal Comune e calcio nel terreno adiacente alla struttura. Gli operatori coinvolgono gli utenti nell'attività e il seguono nello svolgimento della stessa, mantenendo sempre lo sguardo sulle relazioni e sulle dinamiche interpersonali, in funzione del percorso di ciascuno. Gli operatori si occupano dell'acquisto e del recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa. Inoltre, le equipe stabiliscono e organizzano giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Sono previste vacanze estive, al mare o in montagna, che consentono agli utenti di sperimentare la propria vita al di fuori del contesto d'accoglienza.
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1: Programmazione	Le equipe reputano opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone abusanti di sostanze, alcool e gioco. Per cui le equipe programma attività di intervento territoriale volte sia al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada, sia alla prevenzione attraverso testimonianze con associazioni, scuole e parrocchie del territorio.
Attività 3.2: Unità di strada e colloqui in carcere	L'equipe da tempo presente nel territorio e, in sinergia con altre realtà locali dell'ente, reputa fondamentale l'intervento in strada per raggiungere e supportare persone che vivono ai margini delle città, senza una dimora e assuntori di sostanze alcoliche e stupefacenti. Dopo aver individuato la zona Porta di Susa nel comune di Torino come luogo dove intervenire, provvedono a realizzare bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. L'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada, durante la quale cerca di instaurare un rapporto di fiducia con le persone incontrate, proponendo loro anche una strada alternativa di vita dignitosa. In questa attività vengono coinvolti gli utenti della struttura in fase di reinserimento sociale, come proposta per sperimentarsi nell'aiuto al prossimo e nella relazione con il mondo esterno.

	<p>Gli operatori della sede, inoltre, ogni quindici giorni si recano presso l'istituto penitenziario "Lorusso e Cotugno" di Torino, dove svolgono colloqui con i detenuti che hanno problemi di dipendenza e per i quali all'ente è giunta una richiesta di supporto da parte dell'avvocato o dei familiari. Su richiesta, inoltre, gli operatori possono recarsi anche negli istituti di Ivrea e Aosta.</p>
Attività 3.3: attività di sensibilizzazione territoriale	<p>L'equipe della struttura prende contatti con le associazioni, le parrocchie e i gruppi scout del territorio torinese. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'equipe in preparazione agli incontri si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito e, ove possibile, coinvolgono anche qualche utente nell'attività. Oltre alla possibilità di incontri esterni, la struttura è disponibile ad accogliere al proprio interno gruppi di persone interessate ad approfondire la conoscenza dell'ambito di intervento e le modalità in cui l'ente opera sul territorio.</p>
<b>AZIONE 4: FASE FINALE</b>	
Attività 4.1: Valutazione interventi	<p>L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.</p>

<b>Comunità Terapeutica "Regina della Speranza" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	
<b>AZIONE 0: FASE INIZIALE</b>	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>In questa fase l'equipe della struttura si incontra per programmare la progettualità, in collaborazione con il Serd di riferimento. Considerando il singolo utente, la storia personale, il background e le esigenze si stila un programma per ciascuno utente finalizzato al superamento della situazione di dipendenza in cui si trova e alla messa in autonomia, ovvero attraverso il reinserimento in società, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Si analizzano, poi, i dati territoriali e si programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.</p>
<b>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</b>	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	<p>L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività ergoterapiche rivolte agli utenti. Tutti, indipendentemente dal percorso terapeutico, sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di se stessi e degli ambienti in cui vivono, a partire dalla propria igiene personale, della stanza personale, degli spazi comuni ed esterni della struttura. Con il coordinamento e la supervisione dell'equipe, ad ogni utente a rotazione, è affidato un ruolo di responsabilità. Gli operatori si occupano dell'organizzazione e della calendarizzazione delle attività della struttura; si confronta con l'utente referente del mese per l'inventario del materiale e si occupa dell'acquisto di quanto necessario.</p>
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori	<p>Per favorire la rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress, l'equipe della struttura stabilisce che ogni utente, quotidianamente, sia coinvolto nel resoconto personale. Dunque, ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. In questa fase sono coinvolti anche i 2 utenti che vivono in semi autonomia nel territorio lodigiano ma che continuano ad essere destinatari dell'intervento di resoconto</p>

	<p>personale e di colloqui con gli operatori della struttura. Inoltre l'equipe stabilisce momenti di gruppo volti a lavorare sull'imparare a non mentire e a lavorare sulla sincerità e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero. Infatti, questi momenti di gruppo, in presenza di psicologi, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e alla sua responsabilizzazione.</p>
Attività 1.3: Supporto relazionale	<p>L'equipe organizza e calendarizza giornate di incontro con i familiari, genitori, coniugi o figli, per favorire la nascita o il mantenimento di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma. Per tanto, vengono contattati i familiari invitandoli agli incontri in struttura. Di solito, gli incontri, si svolgono di sabato (3 al mese) per consentire ai familiari che lavorano di presenziare. Ogni utente accoglie i propri familiari e, poi, tutti insieme, con la partecipazione degli operatori, svolgono un momento di confronto, in modo da rendere il momento utile e di supporto anche ai familiari che, seppur in maniera trasversale, sono coinvolti nella problematica della dipendenza. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata, ogni utente nel resoconto personale esprime le emozioni provate, l'andamento della relazione con i familiari ed i benefici che riscontra consentendo all'operatore di riferimento di lavorare meglio, al prossimo incontro, sugli aspetti emersi e mediare nella relazione interpersonale tra l'utente e i suoi familiari. Inoltre, con cadenza settimanale, tutti gli utenti possono chiamare, una volta a settimana, concordata e calendarizzata con l'equipe, i loro familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa. Quando necessario gli operatori organizzano degli incontri ad hoc tra gli utenti ed i propri figli, con i quali si vorrebbe riallacciare il rapporto. Si tratta di incontri strutturati ed elaborati a seconda della situazione specifica ed il focus sono i figli dell'utente.</p>
Attività 1.4: Orientamento	<p>L'equipe organizza colloqui individuali con gli utenti in procinto di iniziare la terza fase per iniziare a delineare e dar forma al progetto di reinserimento. Dunque, le prime valutazioni che effettuano sono mirate alla scelta, a seconda delle attitudini e delle competenze già acquisite, tra il mondo dello studio e il mondo del lavoro. Successivamente, si valuta il campo in cui specializzarsi. I due utenti che vivono in semi autonomia sono supportati attraverso la stesura dei curriculum, l'iscrizione ai centri per l'impiego, l'attivazione di tirocini formativi regionali e l'accesso ai fondi garanzia giovani. Gli utenti, in particolare i più giovani, chiedono di poter raggiungere competenze e qualifiche da poter spendere nella società in cui si reinseriranno, poiché per cambiare vita hanno bisogno di strumenti efficaci per farlo.</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE	
Attività 2.1: Servizio di doposcuola e unità di strada	<p>Dal 2022, grazie ad un finanziamento ottenuto sul territorio, la struttura è coinvolta in un'attività di doposcuola per giovani in età scolare, dal lunedì al venerdì. La Parrocchia San Bassiano, offre gratuitamente i locali e alcuni volontari del territorio (giovani e adulti) contribuiscono partecipando nel ruolo di tutor scolastici. Gli utenti della comunità terapeutica (2 alla volta a rotazione e accompagnati da un operatore) sono coinvolti nelle attività in modo diverso a seconda delle attitudini e le competenze di ciascuno: qualcuno si occupa del supporto logistico e organizzativo (sistemare gli spazi, acquistare il materiale necessario, gestire le pulizie, misurare la temperatura all'ingresso), altri partecipano come tutor in sostegno agli studenti del doposcuola.</p> <p>L'equipe riprende, in sinergia con altre realtà locali dell'ente, l'attività dell'<b>unità di strada</b> per raggiungere e supportare persone che vivono ai margini delle città, senza una dimora e assuntori di sostanze alcoliche e stupefacenti. Dopo aver individuato la zona San Babila nel comune di Milano come luogo dove intervenire, provvedono a realizzare bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.</p> <p>L'equipe individua le persone in programma, in seconda o terza fase, che potrebbero prendere parte all'unità di strada e li accompagnano per un impegno di una volta a settimana. Inoltre, le equipe e gli utenti si occupano di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante</p>

	<p>l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. Con la presente attività, gli utenti in programma sperimentano i valori del volontario e dell'aiuto fraterno, nonché si fanno testimoni di possibilità di riscatto e di uscita da quella che anche a loro sembrava l'unica strada percorribile.</p>
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	<p>Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, visione di film) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Tutte le settimane gli utenti si recano, accompagnati dagli operatori, nella palestra del Comune di Comazzo per svolgere 2 ore di attività sportiva (pallavolo e calcetto). La proposta è aperta a tutti gli utenti, ma dipende dal desiderio e dalle possibilità di ciascuno, tenuto conto che negli anni l'età media delle persone accolte si è alzata. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago; oltre a vacanze estive, al mare o in montagna, nelle quali ogni utente sperimenta la sua vita al di fuori del contesto d'accoglienza.</p>
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1: Programmazione	<p>Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe organizza momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe della struttura prende contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità, predisponendo se necessario anche delle slide da condividere.</p>
Attività 3.2: Attività di prevenzione con i giovani e le famiglie	<p>A livello locale l'equipe realizza percorsi nelle scuole, incontri nelle parrocchie e presso gruppi informali di giovani, attraverso la testimonianza di alcuni utenti accolti e degli operatori. In particolare di fronte ad una platea di giovani si propongono attività di gruppo e laboratoriali che supportino i ragazzi nella riflessione sulle emozioni, sulle proprie e altrui fragilità e sulle possibili azioni per farvi fronte. La testimonianza rappresenta sempre un valore aggiunto e risulta di forte impatto perché umanizza la persona con problemi di dipendenza e la libera dagli stereotipi e dai pregiudizi cui l'opinione pubblica è spesso abituata. Quando è possibile ai gruppi incontrati si propone anche una visita nella struttura, per approfondire quanto detto durante la testimonianza. Grazie al finanziamento del progetto Tavolozza On Line, presentato dal servizio prevenzione dell'ente, gli operatori si recheranno nelle scuole del territorio, incontrando gli studenti e parlando loro del tema delle dipendenze secondo le modalità sopra descritte. Grazie alla collaborazione instaurata con le scuole del territorio, l'associazione si rende disponibile anche ad intraprendere percorsi con i genitori degli studenti segnalati dai Dirigenti per problemi di dipendenza. In questo caso vengono svolti colloqui conoscitivi, approfondimento del caso con altri operatori coinvolti (insegnanti, assistenti sociali, psicologi) e si valuta caso per caso come procedere. Il supporto ai familiari viene comunque garantito e risulta di grande sollievo per chi non saprebbe a chi rivolgersi o non avrebbe strumenti per chiedere aiuto.</p>
<b>AZIONE 4: FASE FINALE</b>	
Attività 4.1: Valutazione interventi	<p>L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.</p>

Comunità Terapeutica "San Daniele" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	L'equipe di lavoro si incontra e programma le future azioni, anche in collaborazione con i Serd di riferimento, che incontra periodicamente per l'analisi dei bisogni del territorio. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. L'equipe della struttura, inoltre, si incontra con cadenza trimestrale per valutare l'efficacia degli interventi in corso ed eventualmente riprogrammarli in base ai nuovi bisogni emersi.
AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	<p>Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.</p> <p>Inoltre gli utenti sono coinvolti in un'attività di assemblaggio e controllo presso la cooperativa "Rinascere" di Carmignano: hanno il compito di controllare lo stato dei fogli di carta da forno forniti dalla e di incastrare due cerniere e riporle negli appositi contenitori. L'attività laboratoriale, oltre a favorire la collaborazione all'interno del gruppo, ha anche la finalità di far sviluppare agli utenti abilità e di acquisire competenze che, nel futuro, potrebbero essere utili ai fini del reinserimento lavorativo.</p>
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. In questa fase sono coinvolti anche gli utenti che non alloggiano in struttura, ma continuano ad essere destinatari dell'intervento di resoconto personale e di colloqui con gli operatori della presente struttura. L'equipe prevede ed organizza anche incontri settimanali di gruppo utili per gli utenti a lavorare sulla sincerità e sulle modalità di esprimere il proprio pensiero. A questi momenti partecipa anche una psicoterapeuta, la quale supporta il gruppo nell'analisi dei vissuti e delle emozioni espresse. È fondamentale il lavoro in gruppo perché ogni utente ha la certezza di potersi esprimere liberamente senza giudizio ed ha il compito di ascoltare l'altro, anche se non ne condivide le posizioni, senza giudicarlo o attaccarlo.
Attività 1.3: Supporto relazionale	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le

	<p>problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.</p>
Attività 1.4: Orientamento	<p>L'equipe organizza colloqui individuali con gli utenti in procinto di iniziare la terza fase per iniziare a delineare e dar forma al progetto di reinserimento. Dunque, le prime valutazioni che effettuano sono mirate alla scelta, a seconda delle attitudini e delle competenze già acquisite, tra il mondo dello studio e il mondo del lavoro. Gli operatori in equipe si confrontano per capire quali proposte fare all'utente in base al percorso terapeutico svolto e alla storia del singolo. Si tengono colloqui quindicinali sia personali per verificare il percorso individuale, sia con tutto il gruppo degli utenti in fase di reinserimento.</p>
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</b>	
Attività 2.1: attività laboratoriali	<p>L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. Una delle operatrici propone agli utenti interessati un laboratorio di cucito; il martedì mattina due professoressse di italiano si recano in struttura per un'attività lettura dei quotidiani con successiva discussione, al fine di garantire agli utenti una maggiore comprensione e verbalizzazione dell'italiano, oltre a potenziare la capacità di elaborare testi e poesie. L'attività prevede la suddivisione degli utenti in due gruppi, a seconda delle capacità e delle difficoltà degli utenti. Sporadicamente capita che in struttura arrivino vecchi mobili che gli operatori si occupano di restaurare, coinvolgendo anche gli utenti che ne abbiano desiderio e capacità. In estate gran parte delle attività si svolgono nell'orto e in giardino (cura degli spazi verdi, coltivazione di piccole piante e colture utili all'autosostentamento).</p>
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	<p>Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Una volta a settimana gli utenti vengono accompagnati dagli operatori presso la Piscina Comunale di Lonigo, dove frequentano un corso di nuoto; il martedì pomeriggio, gli utenti svolgono attività sportiva aiutati da un esperto (corsa, atletica, camminate, ecc). Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di sabato, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio. Ogni struttura organizza vacanze estive, al mare o in montagna, consentendo di sperimentare ad ogni utente la sua vita al di fuori del contesto d'accoglienza.</p>
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1: Programmazione	<p>Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe organizza momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe della struttura prende contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio.</p>

	Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità, predisponendo se necessario anche delle slide da condividere.
Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione territoriale	A livello locale l'equipe realizza percorsi nelle scuole, incontri nelle parrocchie e presso gruppi informali di giovani, attraverso la testimonianza di alcuni utenti accolti e degli operatori. In particolare di fronte ad una platea di giovani si propongono attività di gruppo e laboratoriali che supportino i ragazzi nella riflessione sulle emozioni, sulle proprie e altrui fragilità e sulle possibili azioni per farvi fronte. La testimonianza rappresenta sempre un valore aggiunto e risulta di forte impatto perché umanizza la persona con problemi di dipendenza e la libera dagli stereotipi e dai pregiudizi cui l'opinione pubblica è spesso abituata. Quando è possibile ai gruppi incontrati si propone anche una visita nella struttura, per approfondire quanto detto durante la testimonianza. In caso di incontri on line organizzati a livello nazionale o di fronte ad un pubblico di adulti o addetti ai lavori gli operatori proiettano slide sui dati di analisi rispetto al tema delle dipendenze. Spesso la conoscenza scaturita da questi incontri diventa relazione e si coltiva: per esempio ci sono gruppi scout che chiedono di poter svolgere servizio in sede nei mesi estivi e una ragazza di reca in struttura tutti i pomeriggi come volontaria.
<b>AZIONE 4: FASE FINALE</b>	
Attività 4.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

<b>Comunità Terapeutica "Don Oreste" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	
<b>AZIONE 0: FASE INIZIALE</b>	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	In questa fase l'equipe della struttura si incontra per programmare la progettualità, in collaborazione con il Sert di riferimento. Considerando il singolo utente, la storia personale, il background e le esigenze si stila un programma per ciascuno utente finalizzato al superamento della situazione di dipendenza in cui si trova e alla messa in autonomia, ovvero attraverso il reinserimento in società, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Si analizzano, poi, i dati territoriali e si programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
<b>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</b>	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività ergoterapiche rivolte agli utenti. Tutti, indipendentemente dal percorso terapeutico, sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di se stessi e degli ambienti in cui vivono, a partire dalla propria igiene personale, della stanza personale, degli spazi comuni ed esterni della struttura. Con il coordinamento e la supervisione dell'equipe, ad ogni utente a rotazione, è affidato un ruolo di responsabilità. Gli operatori si occupano dell'organizzazione e della calendarizzazione delle attività della struttura; si confronta con l'utente referente del mese per l'inventario del materiale e si occupa dell'acquisto di quanto necessario.  Inoltre, tenuto conto delle possibilità di ciascun utente, l'equipe propone un'attività di orticoltura biologica, che si svolge negli spazi esterni della struttura attraverso la produzione compost, coltura di microorganismi, produzione ortaggi di stagione e permacultura.

Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori	Per favorire la rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress, l'equipe della struttura stabilisce che ogni utente, quotidianamente, sia coinvolto nel resoconto personale. Dunque, ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre l'equipe stabilisce momenti di gruppo volti a lavorare sull'imparare a non mentire e a lavorare sulla sincerità e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero. Infatti, questi momenti di gruppo, in presenza di psicologi, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e alla sua responsabilizzazione.
Attività 1.3: Supporto relazionale	L'equipe organizza e calendarizza giornate di incontro con i familiari, genitori, coniugi o figli, per favorire la nascita o il mantenimento di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma. Per tanto, vengono contattati i familiari invitandoli agli incontri in struttura. Di solito, gli incontri, si svolgono di sabato per consentire ai familiari che lavorano di presenziare, ma poiché molti di loro vivono lontano dalla struttura spesso si svolgono on line. Ogni utente incontra i propri familiari insieme agli e insieme svolgono un momento di confronto. Successivamente gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata, ogni utente nel resoconto personale esprime le emozioni provate, l'andamento della relazione con i familiari ed i benefici che riscontra consentendo all'operatore di riferimento di lavorare meglio, al prossimo incontro, sugli aspetti emersi e mediare nella relazione interpersonale tra l'utente e i suoi familiari.  Inoltre, con cadenza settimanale, tutti gli utenti possono chiamare, una volta a settimana, concordata e calendarizzata con l'equipe, i loro familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
Attività 1.4: Orientamento	L'equipe organizza colloqui individuali con gli utenti in procinto di iniziare la terza fase per iniziare a delineare e dar forma al progetto di reinserimento. Dunque, le prime valutazioni che effettuano sono mirate alla scelta, a seconda delle attitudini e delle competenze già acquisite, tra il mondo dello studio e il mondo del lavoro. Successivamente, si valuta il campo in cui specializzarsi.
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</b>	
Attività 2.1: attività laboratoriali	Considerando l'utenza accolta, le attitudini e le possibilità di ciascuno, l'equipe calendarizza e programma le attività laboratoriali, occupandosi anche di reperire il materiale ed allestire gli spazi necessari. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. Oltre a favorire la collaborazione all'interno del gruppo, l'attività laboratoriale ha anche la finalità di far sviluppare agli utenti abilità e di acquisire competenze che, nel futuro, potrebbero essere utili ai fini del reinserimento lavorativo. L'attività proposta è un laboratorio di riciclaggio e recupero di materiale in legno per la realizzazione di cassette per i presepi; un laboratorio di autoproduzione di saponi, creme e detersivi.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, visione di film) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. In particolare gli utenti della struttura svolgono attività di atletica una volta a settimana, negli impianti sportivi del territorio. In estate la struttura propone agli accolti attività di nuoto e streetfootball in estate nel campo comunale. Quando possibile, gli utenti si possono recare anche nel campo adiacente alla casa per giocare a calcio e secondo disponibilità

	<p>della scuola calcio locale gli utenti possono inserirsi negli allenamenti dei giovani iscritti. L'equipe organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago, in particolare giornate al mare o vacanze, nelle quali gli utenti sperimentano la propria vita al di fuori del contesto d'accoglienza.</p>
<p>2.3 Oratorio in collaborazione con la parrocchia</p>	<p>Nell'ultimo anno, grazie alla collaborazione instauratasi con la Parrocchia San Leonardo Abate in Panza, che offre gratuitamente i locali, la struttura è coinvolta in un'attività di oratorio per giovani. Gli utenti della struttura sono impegnati per 3 ore tutti i pomeriggi, accompagnati dagli operatori della struttura, ed insieme ad altri 23 volontari della parrocchia si occupano di proporre attività di animazione e ricreative per i bambini e i ragazzi del territorio. Gli utenti sono coinvolti nelle attività in modo diverso a seconda delle attitudini e le competenze di ciascuno: supporto logistico e organizzativo (sistemare gli spazi, acquistare il materiale necessario, gestire le pulizie, misurare la temperatura all'ingresso), ideazione e realizzazione dei giochi. Con questa attività gli utenti si sperimentano nel mondo fuori dalla struttura di accoglienza, ma imparano anche a prendersi un impegno, mantenere rapporti e legami con altre persone, tenere in considerazione i bisogni e le esigenze dei giovani che si recano all'oratorio. Nei vari momenti del calendario liturgico gli appuntamenti in parrocchia possono aumentare, perché agli utenti viene proposto di collaborare con gli operatori dell'orario nella realizzazione del presepe, della via crucis o delle prove del coro.</p>
<p><b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</b></p>	
<p>Attività 3.1: Programmazione</p>	<p>Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe organizza momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe della struttura prende contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità, predisponendo se necessario anche delle slide da condividere.</p>
<p>Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale</p>	<p>In seguito all'emergenza sanitaria e alla frana l'equipe della struttura è stata in grado di riprendere contatti con associazioni, parrocchie e scuole del territorio isolano, con le quali organizzare momenti di incontro e testimonianza. Il gruppo di lavoro calendarizza gli appuntamenti, l'equipe della struttura organizza la scaletta degli incontri e si occupa di recuperare il materiale utile. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito e, ove possibile, si coinvolge anche qualche utente. Per chi lo desidera, è garantita anche la possibilità di approfondire la conoscenza dell'ente e della struttura anche attraverso una visita.</p>
<p><b>AZIONE 4: FASE FINALE</b></p>	
<p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>	<p>L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.</p>

## **MISURE UE: CROAZIA**

Comunità terapeutica "Marja Majka Nade" e Comunità terapeutica "Sveti Nicola"	
<p><b>AZIONE 0: FASE INIZIALE</b></p>	
<p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p>	<p>In questa fase le equipe delle strutture si incontrano per programmare la progettualità. Considerando il singolo utente, la storia personale, il background e le esigenze si stila un programma per ciascuno utente finalizzato al superamento della situazione di dipendenza in cui si trova e alla messa in autonomia, ovvero attraverso il reinserimento in società, cercando di azzerare</p>

	<p>il rischio di ricaduta. Vengono programmati interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.</p>
<p><b>AZIONE 1: AZIONE 1: INTERVENTO DI SUPPORTO ALLA PERSONA</b></p>	
<p>Attività 1.1: attività di ergoterapia</p>	<p>In questa fase gli utenti in programma terapeutico sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. In questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Inoltre, sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni ricevendo, a rotazione, un'attribuzione di responsabilità rispetto all'attività. Periodicamente l'equipe si riunisce per l'organizzazione e la calendarizzazione delle attività della casa che comporta la pulizia, il riordino degli spazi, la cura del verde, la definizione delle attività serali, il confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi. L'equipe, inoltre, con cadenza settimanale ritira il foglio preparato dall'utente individuato per appuntare il materiale mancante e si preoccupa di acquistare quanto scritto. Per la gestione delle responsabilità, l'equipe, tiene conto anche di quanto emerge dai resoconti personali e dai confronti di gruppo. In estate agli utenti delle strutture viene proposto di collaborare alla gestione di una spiaggia, a Duba e presso il lago Ljubuški, sperimentandosi in una vera e propria attività occupazionale e nel rapporto con il pubblico. Questa attività è riservata agli utenti in terza fase o in reinserimento sociale, proprio perché funzionale al successivo rientro nel contesto sociale e lavorativo. Le sedi, inoltre, collaborano con le persone del posto (parrocchia, famiglie, anziani) nello svolgimento di alcune attività ergoterapiche, diverse a seconda dei bisogni e delle stagionalità (taglio della legna, imbiancature, cura del verde, pulizie in parrocchia). Tale possibilità deriva dalla presenza duratura e stabile dell'ente sul territorio, da cui derivano conoscenza e fiducia reciproca. Gli accolti sono coinvolti anche in queste attività secondo le loro possibilità e capacità, come parte integrante del percorso riabilitativo.</p>
<p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p>	<p>Per favorire la rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress, le equipe delle strutture stabiliscono che ogni utente, quotidianamente, sia coinvolto nel resoconto personale. Dunque, ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre le equipe stabiliscono momenti di gruppo volti a lavorare sull'imparare a non mentire e a lavorare sulla sincerità e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero. Infatti, questi momenti di gruppo, in presenza di psicologi, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e alla sua responsabilizzazione.</p>
<p>Attività 1.3: Supporto relazionale</p>	<p>Le equipe organizzano e calendarizzano giornate di incontro con i familiari, quando possibile, per favorire la nascita o il mantenimento di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma. Periodicamente l'equipe contatta i familiari invitandoli agli incontri in struttura, durante i quali si svolgono momenti di confronto e conviviali. Al termine della giornata, ogni utente nel resoconto personale esprime le emozioni provate, l'andamento della relazione con i familiari ed i benefici che riscontra consentendo all'operatore di riferimento di lavorare meglio, al prossimo incontro, sugli aspetti emersi e mediare nella relazione interpersonale tra l'utente e i suoi familiari.</p>
<p><b>AZIONE 2: ATTIVITA' LABORATORIALI E DI SVAGO</b></p>	
<p>Attività 2.1: Attività all'aria aperta</p>	<p>Agli utenti delle strutture vengono proposti laboratori all'aria aperta come opportunità per uscire dal contesto domestico, ma anche per sperimentarsi in attività pratiche e manuali sulle quali formarsi ed acquisire nuove competenze. La proposta è generalizzata e per tutti, con la possibilità di ciascuno di scegliere secondo le proprie attitudini e preferenze.</p>

	<p>Ortoterapia: gli utenti sono coinvolti nell'attività di preparazione del terreno, di semina, di annaffiamento e concimazione fino alla nascita dei primi frutti. La raccolta consentirà all'utente di sviluppare l'autostima e di acquisire competenze che, nel futuro, potrebbero essere utili ai fini del reinserimento lavorativo. Cura degli animali: in struttura si allevano animali da cortile e ovini, per cui gli utenti incaricati si preoccupano di pulire gli spazi, provvedere al cibo, aprire e chiudere i recinti. Entrambe le attività sono di supporto al percorso riabilitativo, poiché potenziano la capacità attentiva ed il rispetto dei tempi dell'altro da sé. Gli utenti sono coinvolti anche nell'attività di approvvigionamento della legna nei boschi limitrofi, utili per il riscaldamento delle strutture, ma anche per l'esercizio della pazienza e del lavoro in gruppo.</p>
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	<p>Le equipe calendarizzano le attività ludico – ricreative utili per consentire agli utenti di sperimentare lo svago sano. Individuano, inoltre, con cadenza mensile, il responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e uscite sul territorio e presentarle all'equipe. Infatti, l'equipe sceglierà l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa. Ogni struttura organizza vacanze estive, al mare o in montagna, consentendo di sperimentare ad ogni utente la sua vita al di fuori del contesto d'accoglienza.</p>
<b>AZIONE 3: PREVENZIONE SULLE DIPENDENZE</b>	
Attività Programmazione 3.1:	<p>In rete con i servizi e le istituzioni del territorio, gli operatori delle strutture analizzano i bisogni del territorio e delle persone con problemi di dipendenza da alcol, gioco o sostanze. Il lavoro di rete è fondamentale per garantire l'intercettazione di nuovi utenti, ma soprattutto per poter garantire una risposta adeguata alle criticità riscontrate. Negli ultimi anni si è rivelata efficace la collaborazione con i medici degli ospedali locali, attraverso i quali giungono la maggior parte delle segnalazioni di persone in cerca di un'accoglienza</p>
Attività 3.2 Risposta alle richieste di aiuto tramite un numero emergenze	<p>Gli operatori delle sedi sono a disposizione delle persone con problemi di dipendenza del territorio attraverso un numero per le emergenze al quale chi necessita di supporto può telefonare. Questo numero è stato diffuso capillarmente affinché potesse raggiungere le diverse aree della regione. Gli operatori ricevono telefonate di persone con problemi di dipendenza di diverso genere o di loro congiunti e sono in grado di indirizzare ciascuno presso i servizi opportuno. Qualora il bisogno fosse l'accoglienza in struttura, saranno le equipe dell'ente a valutare il percorso.</p>
Attività 3.3 Accoglienza residenziale in struttura	<p>I nuovi utenti, intercettati con il centro di ascolto o indirizzati dai presidi ospedalieri, vengono informati sulle modalità di intervento proposte dall'associazione. La scelta di inserirsi in struttura, quando non prescritta da un tribunale, deve poter essere quanto più libera e consapevole, per la buona riuscita del percorso. Una volta ricevute le informazioni necessarie, gli operatori incontrano in un colloquio individuale il nuovo possibile utente, aprendo una scheda dedicata, se non già presente perché conosciuto tramite il centro d'ascolto. All'ingresso in struttura l'utente riceve un posto letto, viene presentato ai nuovi compagni e gradualmente si inserisce nella vita della casa, attraverso le attività in cui sono tutti coinvolti. Nel primo momento il suo percorso sarà in prima fase e quindi piuttosto serrata, man mano che procede potrà assumersi responsabilità e rendersi più autonomo.</p>
<b>AZIONE 4: FASE FINALE</b>	
Attività 4.1: Valutazione interventi	<p>Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.</p>

## 5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)

SEDE: Comunità Terapeutica "Il Sentiero" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII												
<b>Obiettivo specifico:</b> Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad ameno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: valutazione e programmazione												
AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1: attività di ergoterapia												
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori												
Attività 1.3: Supporto relazionale												
Attività 1.4: Orientamento												
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE												
Attività 2.1: attività laboratoriali												
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive												
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE												
Attività 3.1: Programmazione												
Attività 3.2: Unità di strada e colloqui in carcere												
Attività 3.3: attività di sensibilizzazione territoriale												
AZIONE 4: FASE FINALE												
Attività 4.1: Valutazione interventi												

SEDE: Comunità Terapeutica "Regina della Speranza" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII												
<b>Obiettivo specifico:</b> Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad ameno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: valutazione e programmazione												
AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1: attività di ergoterapia												

Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori												
Attività 1.3: Supporto relazionale												
Attività 1.4: Orientamento												
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE												
Attività 2.1: Servizio di doposcuola e unità di strada												
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive												
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE												
Attività 3.1: Programmazione												
Attività 3.2: Attività di prevenzione con i giovani e le famiglie												
AZIONE 4: FASE FINALE												
Attività 4.1: Valutazione interventi												

SEDE: Comunità Terapeutica "San Daniele" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII												
<b>Obiettivo specifico:</b> Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad ameno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: valutazione e programmazione												
AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1: attività di ergoterapia												
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori												
Attività 1.3: Supporto relazionale												
Attività 1.4: Orientamento												
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE												
Attività 2.1: attività laboratoriali												
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive												
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE												
Attività 3.1: Programmazione												
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale												



AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: valutazione e programmazione													
AZIONE 1: INTERVENTO DI SUPPORTO ALLA PERSONA													
Attività 1.1: attività di ergoterapia													
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori													
Attività 1.3: Supporto relazionale													
AZIONE 2: ATTIVITA' LABORATORIALI E DI SVAGO													
Attività 2.1: Attività all'aria aperta													
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive													
AZIONE 3: PREVENZIONE SULLE DIPENDENZE													
Attività 3.1: Programmazione													
Attività 3.2: Risposta alle richieste di aiuto tramite un numero emergenze													
AZIONE 4: FASE FINALE													
Attività 4.1: Valutazione interventi													

### 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata sin dalla sua fondazione sull'accoglienza e supporto di persone vulnerabili e in bisogno di supporto assistenziali costante e continuativo. Il fondatore dell'associazione sottolineava che "l'uomo non è il suo errore", facendo emergere una vision di accoglienza senza giudicare mai la persona e la sua storia, ma aiutandola in un percorso di rieducazione volto al reinserimento in società.

Dunque gli operatori volontari in servizio civile avranno la possibilità di sperimentare il modus operandi dell'ente, vivendo concretamente la cittadinanza attiva e condividendo, per 12 mesi, la propria vita con i vulnerabili e gli emarginati della società. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio civile una più elevata sensibilità rispetto ai temi della legalità, delle dipendenze e della criminalità, dando loro la possibilità di ampliare i loro orizzonti e le proprie conoscenze arricchendo il personale bagaglio culturale. I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso le 4 strutture coinvolte nel progetto "PARADISI ARTIFICIALI 2024", saranno supportati dall'OLP di riferimento e dai responsabili delle strutture. Durante i 12 mesi di durata del servizio civile, il volontario potrà immergersi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività, inserendosi a piccoli passi nel contesto d'accoglienza. Concorreranno dunque alla realizzazione dell'obiettivo prefissato, supportando costantemente i referenti delle attività; pertanto risulterà fondamentale la relazione inter personale operatore volontario – responsabile. Molto importante è anche il rapporto volontario-utente, poiché può essere elemento di stimolo per il percorso di crescita dell'utente; un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri. Tale aspetto del servizio è determinante per l'accompagnamento delle persone inserite nel percorso terapeutico, perché spesso arrivano da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, nonché di abbattere i pregiudizi che ha verso il servizio per l'altro da sé.

**Obiettivo specifico:** Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad ameno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.

Comunità Terapeutica "Il Sentiero" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le spinge a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 1.3: Supporto relazionale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri di gruppo e di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe per la programmazione e calendarizzazione delle attività laboratoriali e supporta il recupero del materiale utile. Affianca gli utenti durante il laboratorio manuale di lavorazione del legno per la creazione di oggettistica sacra.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film e giochi scelti dall'utente responsabile dell'attività. Inoltre, collabora nell'acquisto di palloni, rete, fischietto e tutto il materiale utile indispensabile per le attività sportive e, insieme all'equipe, spiega le regole del gioco e, durante lo svolgimento, è vigile nel farle rispettare. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività di intervento territoriale volte sia al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada, sia alla prevenzione attraverso testimonianze con associazioni, scuole e parrocchie del territorio.
Attività 3.2: Unità di strada e colloqui in carcere	L'operatore volontario in servizio civile, in supporto all'equipe, individua le zone dove intervenire con l'intervento in strada. Inoltre, in collaborazione con i responsabili dell'attività, si occupa della preparazione del materiale da distribuire in strada, ovvero i bigliettini informativi con il numero dell'ente, il cibo e le bevande. E' presente durante l'unità di strada a Torino, in zona Porta di Susa. Per cui, antecedentemente, i responsabili dell'equipe spiegheranno lui come approcciarsi e alcune nozioni sulla relazione d'aiuto, già affrontata durante le formazioni.
Attività 3.3: attività di sensibilizzazione territoriale	L'equipe della struttura in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causano le dipendenze, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolti nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone con problematiche legate alle dipendenze e a con la giustizia.

Comunità Terapeutica "Regina della Speranza" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
<b>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</b>	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le spinge a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento. L'operatore volontario si inserisce durante gli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa. In supporto agli operatori, si preoccupa di acquistare i materiali mancanti per la realizzazione dell'attività ed è presente durante lo svolgimento dell'attività.
Attività 1.3: Supporto relazionale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri di gruppo e di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
Attività 1.4: Orientamento	L'operatore volontario in servizio civile, in supporto all'equipe, supporta la stesura dei curriculum, dell'accompagnamento ai centri per l'impiego, l'attivazione di tirocini per gli utenti che hanno quasi terminato il programma e che vivono in semi autonomia.
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</b>	
Attività 2.1: Servizio di doposcuola e unità di strada	L'operatore volontario partecipa, insieme agli operatori e agli utenti coinvolti, alle attività di doposcuola per giovani in età scolare, realizzate dal lunedì al venerdì nei locali della Parrocchia San Bassiano. L'operatore volontario rappresenta un supporto alla figura educativa degli operatori nei confronti degli utenti e li stimola ad impegnarsi in questa attività, offrendo la propria collaborazione nei momenti previsti. In supporto agli operatori e agli utenti coinvolti l'operatore volontario può partecipare agli interventi in strada (unità di strada) nella zona San Babila nel comune di Milano, collaborando alla distribuzione di bigliettini informativi e bevande calde alle persone incontrare.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	L'operatore volontario può partecipare ai momenti di svago realizzati in struttura, insieme agli operatori di riferimento, giovandosi dell'aspetto ludico dell'attività per stringere ulteriormente la relazione con i destinatari del progetto. Infatti la relazione educativa, di cui l'operatore volontario è supporto, si costruisce e cresce anche nei momenti informali. Potrà supportare l'utente incaricato nella scelta delle attività da proporre, supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recupero dei giochi. Con gli operatori di riferimento, l'operatore volontario accompagna ogni settimana gli utenti nella palestra del Comune di Comazzo per svolgere 2 ore di attività sportiva (pallavolo e calcetto). Collabora con l'equipe nell'organizzazione di giornate di svago sul territorio e può partecipare alle vacanze estive, al mare o in montagna, nelle quali ogni utente sperimenta la sua vita al di fuori del contesto d'accoglienza.
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività di intervento territoriale volte sia al raggiungimento dell'utenza in bisogno, sia alla prevenzione attraverso testimonianze sul territorio.
Attività 3.2: Attività di prevenzione con i giovani e le famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti di testimonianza presso scuole, parrocchie e gruppi informali di giovani insieme agli operatori e agli utenti coinvolti. Supporta la realizzazione delle attività di gruppo e laboratoriali che supportino la platea di giovani intervenuti nella riflessione sulle emozioni, sulle proprie e altrui fragilità e sulle possibili azioni per farvi fronte. Quando è possibile realizzarla, l'operatore volontario supporta gli operatori nella conduzione della visita alla struttura con i gruppi di giovani interessati ad approfondirne la conoscenza. L'operatore

	volontario può affiancare gli operatori nel percorso di prevenzione nelle scuole, Tavolozza on line, partecipando con loro agli incontri nelle classi.
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**Comunità Terapeutica "San Daniele" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII**

**AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE**

Attività 1.1: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le spinge a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento. L'operatore volontario affianca i destinatari nell'attività di ergoterapica realizzata presso cooperativa "Rinascere", stimolando la collaborazione tra le persone coinvolte nell'attività e motivando ciascuno ad affinare le proprie abilità.
Attività 1.3: Supporto relazionale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri di gruppo e di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
Attività 1.4: Orientamento	L'operatore volontario in servizio civile, in supporto all'equipe, supporta la stesura dei curriculum, dell'accompagnamento ai centri per l'impiego, l'attivazione di tirocini per gli utenti che hanno quasi terminato il programma e sono nella fase di reinserimento.

**AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE**

Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si partecipa al recupero di tutto il materiale necessario. Può partecipare al laboratorio di cucito proposta da una delle operatrici della struttura; il mercoledì mattina può collaborare all'attività di lettura dei quotidiani con successiva discussione, svolta con una professoressa di italiano al fine di garantire agli utenti una maggiore comprensione e verbalizzazione dell'italiano, oltre a potenziare la capacità di elaborare testi e poesie. In estate l'operatore volontario affianca i destinatari nello svolgimento delle attività all'aperto (orto e giardino), collaborando con gli operatori nel motivare gli utenti a dare il meglio di sé ed incentivando la collaborazione reciproca.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	L'operatore volontario può partecipare ai momenti di svago realizzati in struttura, insieme agli operatori di riferimento, giovandosi dell'aspetto ludico dell'attività per stringere ulteriormente la relazione con i destinatari del progetto. Infatti la relazione educativa, di cui l'operatore volontario è supporto, si costruisce e cresce anche nei momenti informali. Potrà supportare l'utente incaricato nella scelta delle attività da proporre, supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recupero dei giochi. L'operatore volontario supporta l'equipe negli accompagnamenti degli utenti, tutti i martedì mattina, presso la Piscina Comunale di Lonigo, dove frequentano un corso di nuoto; il martedì pomeriggio, affianca operatori e utenti nello svolgimento dell'attività sportiva condotta da un esperto (corsa, atletica, camminate, ecc). L'operatore volontario collabora al recupero di tutto il materiale utile alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. Collabora con l'equipe nell'organizzazione delle giornate di svago sul territorio; può partecipare alle vacanze estive, al mare o in montagna, proposte ai destinatari come momento in cui sperimentare la propria vita al di fuori del contesto d'accoglienza.

**AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE**

Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario partecipa con l'equipe ai momenti di informazione e prevenzione organizzati sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni.
------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Attività 3.2: Attività di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario partecipa ai momenti di testimonianza presso scuole, parrocchie e gruppi informali di giovani insieme agli operatori e agli utenti coinvolti. Supporta la realizzazione delle attività di gruppo e laboratoriali che supportino la platea di giovani intervenuti nella riflessione sulle emozioni, sulle proprie e altrui fragilità e sulle possibili azioni per farvi fronte. Quando è possibile realizzarla, l'operatore volontario supporta gli operatori nella conduzione della visita alla struttura con i gruppi di giovani interessati ad approfondirne la conoscenza.
----------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Comunità Terapeutica "Don Oreste" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	
<b>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</b>	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le spinge a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento. Con lo stesso ruolo, l'operatore volontario supporta la realizzazione dell'attività di orticoltura biologica, che si svolge negli spazi esterni della struttura attraverso la produzione compost, coltura di microrganismi, produzione ortaggi di stagione e permacultura.
Attività 1.3: Supporto relazionale	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri di gruppo e di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
Attività 1.4: Orientamento	L'operatore volontario in servizio civile, in supporto all'equipe, collabora alla stesura del curriculum, all'accompagnamento ai centri per l'impiego per gli utenti in terza fase e che si avviano verso il reinserimento in società.
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</b>	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe per la programmazione e calendarizzazione delle attività laboratoriali e supporta il recupero del materiale utile. Affianca gli utenti nella realizzazione dei due laboratori proposti: riciclaggio e recupero di materiale in legno per la realizzazione di cassette per i presepi; autoproduzione di saponi, creme e detersivi. In affiancamento all'equipe, l'operatore volontario motiva gli utenti e supporta la collaborazione del gruppo.
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	L'operatore volontario può partecipare ai momenti di svago realizzati in struttura, insieme agli operatori di riferimento, giovandosi dell'aspetto ludico dell'attività per stringere ulteriormente la relazione con i destinatari del progetto. Infatti la relazione educativa, di cui l'operatore volontario è supporto, si costruisce e cresce anche nei momenti informali. Potrà supportare l'utente incaricato nella scelta delle attività da proporre, supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recupero dei giochi. L'operatore volontario affianca gli utenti nell'attività atletica svolte un giorno a settimana presso gli impianti sportivi del territorio; in estate può accompagnare gli utenti nelle attività di nuoto e streetfootball e, quando possibile, presso il campo della scuola calcio locale con cui la sede collabora. L'operatore volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle giornate di svago sul territorio; può partecipare alle vacanze estive, al mare o in montagna, proposte ai destinatari come momento in cui sperimentare la propria vita al di fuori del contesto d'accoglienza.
2.3 Oratorio in collaborazione con la parrocchia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede e gli utenti coinvolti nella gestione dell'attività pomeridiana dell'oratorio presso la parrocchia. L'operatore volontario rappresenta un supporto alla figura educativa degli operatori nei confronti degli utenti e li stimola ad impegnarsi in questa attività, offrendo la propria collaborazione nei momenti previsti. Inoltre, l'operatore volontario può coinvolgersi, in supporto agli operatori della sede,

	nell'accompagnamento degli utenti agli ulteriori appuntamenti in parrocchia (realizzazione del presepe, preparazione della via crucis o prove del coro)
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1: Programmazione	L'operatore volontario partecipa con l'equipe ai momenti di informazione e prevenzione organizzati sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni.
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario partecipa ai momenti di testimonianza presso scuole, parrocchie e gruppi informali di giovani insieme agli operatori e agli utenti coinvolti. Supporta la realizzazione delle attività di gruppo e laboratoriali che supportino la platea di giovani intervenuti nella riflessione sulle emozioni, sulle proprie e altrui fragilità e sulle possibili azioni per farvi fronte. Quando è possibile realizzarla, l'operatore volontario supporta gli operatori nella conduzione della visita alla struttura con i gruppi di giovani interessati ad approfondirne la conoscenza.

*5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad ameno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.			
<b>SEDE: Comunità Terapeutica "Il Sentiero" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII</b>			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	Responsabile della struttura	Diploma istituto magistrale, Attestato O.S.S., Attestato AVP Carcere.  Esperienza come operatore in comunità terapeutica da oltre 10 anni.  Referente per Unità di strada a Torino per Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	AZIONE 0: FASE INIZIALE  Attività 0.1: valutazione e programmazione  AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE  Attività 1.1: attività di ergoterapia  Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori  Attività 1.3: Supporto relazionale  Attività 1.4: Orientamento  AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE  Attività 3.1: Programmazione  Attività 3.2: Unità di strada e colloqui in carcere  AZIONE 4: FASE FINALE  Attività 4.1: Valutazione interventi
1	Operatore	Attestato O.S.S. in conseguimento	AZIONE 0: FASE INIZIALE  Attività 0.1: valutazione e programmazione

		<p>Referente prevenzione e controllo infezioni emergenza Covid 19, Attestato AVP Carcere e Referente carcere in CT.</p> <p>Attestato corso “Nascita ed evoluzione dell’ambito dipendenze patologiche” della comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Esperienza triennale come operatore in CT.</p>	<p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.1: attività di ergoterapia</p> <p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p> <p>Attività 1.4: Orientamento</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA’ EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1: attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	<p>Responsabile CT Albania per oltre 5 anni.</p> <p>Esperienza in casa famiglia Albania.</p> <p>Membro comunità.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA’ EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1: attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.3: attività di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall’ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad ameno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l’unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.

**SEDE:** Comunità Terapeutica “Regina della Speranza” – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1	Responsabile di struttura	<p>Educatore Professionale.</p> <p>Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all’interno del percorso terapeutico individuale, nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell’equipe.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.1: attività di ergoterapia</p>

			<p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p> <p>Attività 1.3: Supporto relazionale</p> <p>Attività 1.4: Orientamento</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	<p>Qualifica di Operatore di comunità.</p> <p>Responsabile dell'aspetto ergo terapeutico e di quello ricreativo</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.1: attività di ergoterapia</p> <p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1 Servizio di doposcuola e unità di strada</p> <p>Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>
4	Educatori	<p>Educatori professionali, inseriti nella gestione delle relazioni e delle molteplici attività all'interno della comunità terapeutica e impegnato nelle attività di prevenzione all'interno delle scuole e sul territorio e attività artistiche con gli utenti della comunità</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p> <p>Attività 1.3: Supporto relazionale</p> <p>Attività 1.4: Orientamento</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1: Servizio di doposcuola e unità di strada</p> <p>Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive</p>

			<p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: Attività di prevenzione con i giovani e le famiglie</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>
--	--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad ameno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.

**SEDE:** Comunità Terapeutica "San Daniele" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Educatore Professionale Responsabile della comunità con oltre 10 anni di esperienza nei percorsi terapeutici con gli utenti, nella gestione di tutti gli aspetti inerenti alle attività di gruppo terapeutiche ed ergo terapiche. Referente degli incontri con i responsabili dei servizi territoriali SERD e Amministrativi	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p> <p>Attività 1.3: Supporto relazionale</p> <p>Attività 1.4: Orientamento</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1: attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	Operatore socio - sanitario Responsabili nella gestione dell'aspetto ergo terapico del progetto	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p>

			<p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.1: attività di ergoterapia</p> <p>Attività 1.4: Orientamento</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>
1	Operatore	Laurea in psicologia Responsabili nella gestione dell'aspetto ergo terapeutico del progetto	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.1: attività di ergoterapia</p> <p>Attività 1.4: Orientamento</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>
1	Psicoterapeuta	Laurea in psicologia, specializzata in psicoterapia	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p>

			<p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p> <p>Attività 1.3: Supporto relazionale</p> <p>Attività 1.4: Orientamento</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1: attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>
1	Tirocinanti	Laureandi in Scienze dell'educazione e Psicologia all'università della Regione	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.1: attività di ergoterapia</p> <p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p> <p>Attività 1.3: Supporto relazionale</p> <p>Attività 1.4: Orientamento</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1: attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad almeno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.</p>			
<p><b>SEDE:</b> Comunità Terapeutica "Don Oreste" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII</p>			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>

1	Responsabile di struttura	<p>Operatore di comunità terapeutiche da 11 anni</p> <p>Responsabile per 5 anni di una struttura terapeutica in Argentina</p> <p>Responsabile da due anni della struttura terapeutica di Ischia</p> <p>Corso di formazione sul borderline e doppia diagnosi.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p> <p>Attività 1.3: Supporto relazionale</p> <p>Attività 1.4: Orientamento</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive</p> <p>Attività 2.3 Oratorio in collaborazione con la parrocchia</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>
1	Co – responsabile di struttura	<p>Operatore Socio Sanitario</p> <p>Responsabile di struttura terapeutica da 8 anni.</p>	<p>AZIONE 0: FASE INIZIALE</p> <p>Attività 0.1: valutazione e programmazione</p> <p>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</p> <p>Attività 1.1: attività di ergoterapia</p> <p>Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori</p> <p>Attività 1.3: Supporto relazionale</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</p> <p>Attività 2.1: attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.3 Oratorio in collaborazione con la parrocchia</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</p> <p>Attività 3.1: Programmazione</p> <p>Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale</p> <p>AZIONE 4: FASE FINALE</p> <p>Attività 4.1: Valutazione interventi</p>

### 5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad ameno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità.

1.Comunità Terapeutica "Il sentiero" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 12 tute da lavoro in dotazione dell'ente 12 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani 1 laboratorio in dotazione dell'ente attrezzato con sedie e tavoli da lavoro 12 guanti da lavoro 12 kit di tute da lavoro 12 paia di scarpe da lavoro Penne, pennarelli, scatole e buste fornite dalla ditta Carioca per il confezionamento 12 stivali di gomma e guanti per lavoro di semina e cura dell'erba del campo da calcio Tubi di gomma, utensili per lavorare la terra, sementi per la coltivazione
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 12 quaderni e 12 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedia 1 salone ampio in dotazione dell'ente attrezzato con 30 sedie e tavoli adibito ai confronti di gruppo
Attività 1.3: Supporto relazionale	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 12 quaderni e 12 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività
Attività 1.4: Orientamento	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 laboratorio in dotazione dell'ente attrezzato con sedie e tavoli da lavoro 12 guanti da lavoro 12 kit di tute da lavoro 12 paia di scarpe da lavoro

	<p>Legname vario Utensili da lavoro per la lavorazione del legno Pitture impregnanti e colori acrilici per dipingere il legno 1 pulmino per gli spostamenti dedicati al recupero del materiale necessario</p>
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente 12 borracce 1 campo da basket, di proprietà del comune attrezzato con canestri 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con due porte da calcio e linee di delimitazione del campo, 2 palloni. Regolamento stampato delle regole del calcio 12 completi sportivi 12 paia di scarpe 12 borracce</p>
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1: Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
Attività 3.2: Unità di strada e colloqui in carcere	<p>2 automezzi per l'uscita in strada e per raggiungere gli istituti penitenziari 50 biglietti con numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate in strada 4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento dell'attività 5 thermos per mantenere le bevande calde da distribuire nell'unità di strada Contenitori monouso per conservare gli alimenti da distribuire nell'unità di strada Materiale di cancelleria e cartoleria (quaderni, penne e matite) per i colloqui in carcere</p>
Attività 3.3: attività di sensibilizzazione territoriale	<p>1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, telefono, stampante indispensabile per contattare le realtà territoriali e per ricercare il materiale 1 scrivania e 5 sedie in dotazione dell'ente per le riunioni d'equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi in cui si realizzano gli eventi</p>
<b>AZIONE 4: FASE FINALE</b>	
Attività 4.1: Valutazione interventi	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>

<b>Comunità Terapeutica "Regina della Speranza" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	
<b>AZIONE 0: FASE INIZIALE</b>	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
<b>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</b>	

Attività 1.1: attività di ergoterapia	<p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività  Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività  Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino)  10 kit di scope e palette  10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti  10 tute da lavoro in dotazione dell'ente  10 grembiuli in dotazione dell'ente  Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività  Kit di lenzuola e asciugamani  1 laboratorio in dotazione dell'ente attrezzato con sedie e tavoli da lavoro</p> <p>10 guanti da lavoro</p> <p>10 kit di tute da lavoro</p> <p>10 paia di scarpe da lavoro</p> <p>Materiale fornito dalla cooperativa (tovagliette, semi, bulloni)</p>
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi  10 quaderni e 10 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale</p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie</p> <p>1 salone ampio in dotazione dell'ente attrezzato con 15 sedie e tavoli adibito ai confronti di gruppo</p>
Attività 1.3: Supporto relazionale	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti  1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari  1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità  1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari  10 quaderni e 10 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività</p>
Attività 1.4: Orientamento	<p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento  1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente  1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego  1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio.</p>
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</b>	
Attività 2.1: Servizio di doposcuola e unità di strada	<p>Saloni resi disponibili dalla parrocchia San Bassiano Vescovo per la realizzazione degli incontri  Materiale di cancelleria e cartoleria (penne, matite, gomme, quaderni, colla, cartoncini)  2 automezzi per l'uscita in strada  50 biglietti con numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate in strada  4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento dell'attività  5 thermos per mantenere le bevande calde distribuite in strada  Contenitori monouso per contenere gli alimenti da distribuire in casa</p>
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi  Film noleggiati dall'ente  Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p>

	<p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p>1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto</p> <p>Regolamento stampato delle regole della pallavolo</p> <p>1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con due porte da calcio e linee di delimitazione del campo, 2 palloni.</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calcio</p> <p>15 completi sportivi</p> <p>15 paia di scarpe</p> <p>15 borracce</p>
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1: Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
Attività 3.2: Attività di prevenzione con i giovani e le famiglie	<p>Materiale di cancelleria e cartoleria (penne, colori, cartoncini, forbici, nastro adesivo) per la realizzazione degli incontri</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti verso i luoghi degli incontri</p> <p>1 pc portatile per la proiezione di video e materiale</p> <p>1 salone dedicato agli incontri individuali con i genitori segnalati dalla scuola</p>
<b>AZIONE 4: FASE FINALE</b>	
Attività 4.1: Valutazione interventi	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>

<b>3. Comunità Terapeutica "San Daniele" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	
<b>AZIONE 0: FASE INIZIALE</b>	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
<b>AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE</b>	
Attività 1.1: attività di ergoterapia	<p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino)</p> <p>10 kit di scope e palette</p> <p>10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>15 tute da lavoro in dotazione dell'ente</p> <p>15 grembiuli in dotazione dell'ente</p> <p>Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività</p> <p>Kit di lenzuola e asciugamani</p> <p>1 laboratorio in dotazione dell'ente attrezzato con sedie e tavoli da lavoro</p> <p>15 guanti da lavoro</p> <p>15 kit di tute da lavoro</p> <p>15 paia di scarpe da lavoro</p> <p>1 Pulmino utilizzato per gli spostamenti verso la cooperativa</p>

Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 15 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale</p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedia</p> <p>1 salone ampio in dotazione dell'ente attrezzato con 15 sedie e tavoli adibito ai confronti di gruppo</p> <p>1 computer con connessione ad internet per i colloqui in videochiamata con l'utente assistito a distanza.</p>
Attività 1.3: Supporto relazionale	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti</p> <p>1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari</p> <p>1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità</p> <p>1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari</p> <p>15 quaderni e 15 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività</p>
Attività 1.4: Orientamento	<p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento</p> <p>1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente</p> <p>1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio</p>
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE</b>	
Attività 2.1: attività laboratoriali	<p>1 sala, con tavoli e sedie, dedicata allo svolgimento dei laboratori</p> <p>Materiale da cucito (ago, fili, stoffe) per il laboratorio di cucito</p> <p>Quotidiani per lo svolgimento del laboratorio di italiano</p> <p>Materiale di cancelleria e cartoleria (penne, matite, gomme, block notes, quaderni, pennarelli) per lo svolgimento del laboratorio di italiano</p> <p>1 lavagna a fogli mobili per lo svolgimento del laboratorio di italiano</p> <p>Stivali di gomma e guanti per i laboratori nell'orto e nel giardino</p> <p>Tubi di gomma, utensili per lavorare la terra, sementi per la coltivazione</p>
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmI</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>Giochi da tavolo in dotazione dell'ente</p> <p>2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente</p> <p>15 borracce</p> <p>1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con due porte da calcio e linee di delimitazione del campo, 2 palloni.</p> <p>Regolamento stampato delle regole del calcio</p> <p>15 completi sportivi</p> <p>15 paia di scarpe</p> <p>15 borracce</p>
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1: Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale	<p>1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, telefono, stampante indispensabile per contattare le realtà territoriali e per ricercare il materiale</p> <p>1 scrivania e 5 sedie in dotazione dell'ente per le riunioni d'equipe</p> <p>1 automezzo per raggiungere le sedi</p>

AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione interventi	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>

#### 4. Comunità Terapeutica "Don Oreste" – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

##### AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Valutazione e programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
--------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

##### AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE

Attività 1.1: attività di ergoterapia	<p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino)</p> <p>10 kit di scope e palette</p> <p>10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>10 tute da lavoro in dotazione dell'ente</p> <p>10 grembiuli in dotazione dell'ente</p> <p>Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività</p> <p>Kit di lenzuola e asciugamani</p> <p>1 terreno agricolo in dotazione dell'ente</p> <p>Foglie e fusti, letame, materiale legnosi, stocchi di mais per la creazione del compost</p> <p>Semente varie di ortaggi di stagione</p> <p>Kit di tute e scarpe da lavoro</p> <p>10 zappe</p> <p>10 guanti da lavoro</p> <p>1 impianto di irrigazione in dotazione dell'ente</p> <p>1 automezzo per spostarsi sul territorio e acquistare il materiale</p> <p>Materiale di legname da riciclo vario</p> <p>Utensili per la lavorazione del legno e creazione delle strutture per i presepi</p>
Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi</p> <p>10 quaderni e 10 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale</p> <p>1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie</p> <p>1 salone ampio in dotazione dell'ente attrezzato con 10 sedie e tavoli adibito ai confronti di gruppo</p>
Attività 1.3: Supporto relazionale	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti</p> <p>1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 40 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari</p> <p>1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità</p> <p>1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari</p> <p>10 quaderni e 10 penne per consentire all'utente di scrivere il resoconto personale al termine dell'attività</p>
Attività 1.4: Orientamento	<p>1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento</p> <p>1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente</p>
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE	

Attività 2.1: attività laboratoriali	<p>Materiale di recupero per laboratorio di riciclaggio          Legno di recupero per la realizzazione di cassette per i presepi          Crema base neutra, base lavante neutra, estratti e profumi per l'autoproduzione di creme e saponi          Ciotole, mestoli, imbuti, taniche e dosatori per conservare creme e saponi prodotti          1 automezzo per il recupero del materiale</p>
Attività 2.2: attività ludico – ricreative e sportive	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi          Film noleggiati dall'ente          Giochi da tavolo in dotazione dell'ente          2 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per le uscite sul territorio, le vacanze estive e per recarsi agli allenamenti della scuola calcio          15 borracce          1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con due porte da calcio e linee di delimitazione del campo, 2 palloni.          Regolamento stampato delle regole del calcio          15 completi sportivi          15 paia di scarpe          15 borracce</p>
2.3 Oratorio in collaborazione con la parrocchia	<p>Saloni resi disponibili dalla parrocchia San Leonardo Abate in Panza          Materiale di cancelleria (cartelloni, pennarelli, nastro adesivo, forbici, colla)          Giochi da tavolo          Giochi per esterno (corde, palloni di vario genere, reti da pallavolo removibili, frisbee)          1 automezzo per gli spostamenti verso la parrocchia</p>
AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1: Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente          5 block notes per prendere appunti durante l'attività          5 penne per prendere appunti durante l'attività          5 matite per prendere appunti durante l'attività          5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
Attività 3.2: attività di sensibilizzazione territoriale	<p>1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, telefono, stampante indispensabile per contattare le realtà territoriali e per ricercare il materiale          1 scrivania e 5 sedie in dotazione dell'ente per le riunioni d'equipe          1 automezzo per raggiungere le sedi</p>
AZIONE 4: FASE FINALE	
Attività 4.1: Valutazione interventi	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente          5 block notes per prendere appunti durante l'attività          5 penne per prendere appunti durante l'attività          5 matite per prendere appunti durante l'attività          5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>

**6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile

5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.
11. Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

## *7) Eventuali partner a sostegno del progetto*

In riferimento all'obiettivo "Supportare il percorso di recupero per le 46 persone attualmente accolte dall'ente qualificando gli interventi socio riabilitativi e garantire un contatto ad almeno 150 persone che si trovano in emergenza, potenziando l'unità di strada e promuovendo azioni di sensibilizzazione sul tema delle dipendenze e della legalità" questa è la rete dei partner a supporto del progetto:

**ASSOCIAZIONE CASA DEL PELLEGRINO ODV (CF: 91041040196):** supporta l'AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE, in particolare l'Attività 1.4: Orientamento, attraverso la disponibilità dei propri operatori ad offrire supporto nell'attività di orientamento dei destinatari, collaborando alla realizzazione dei loro progetti di reinserimento. In particolare l'associazione Casa del Pellegrino ODV offre la possibilità di attivare percorsi occupazionali nel mondo della ristorazione.

**SPAZIO UFFICIO (Cod. Fisc/ Partita IVA n' 01727000166):** supporta l'AZIONE 1: RESPONSABILIZZAZIONE, PRESA COSCIENZA DI SÈ E SUPPORTO RELAZIONALE, in particolare l'Attività 1.2: Resoconto personale e di gruppo e colloqui con gli operatori attraverso la fornitura a titolo gratuito del materiale di cancelleria (penne e quaderni) utili alla stesura del resoconto personale da parte degli utenti.

**ASSOCIAZIONE CONDIVIDERE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII TORINO ODV (CF:97727550010):** supporta l'AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE, in particolare l'attività 3.2: Unità di strada attraverso la messa a disposizione dell'esperienza e della competenza dei propri volontari, che da anni lottano contro la segregazione e l'isolamento delle persone più povere, in supporto dei destinatari coinvolti nell'attività di Unità di Strada.

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### *8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze

e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

### 9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 5. Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
<b>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</b>	Presentazione delle realtà per tossicodipendenti dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;	4h

	Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente.	
<b>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b>	<p>Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</p> <p>Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	8h
<b>Modulo 3: La relazione d'aiuto</b>	<p>Elementi generali ed introduttivi;</p> <p>Il rapporto "aiutante-aiutato"</p> <p>Le principali fasi della relazione di aiuto;</p> <p>La fiducia;</p> <p>Le difese all'interno della relazione di aiuto;</p> <p>Presa in carico della persona aiutata;</p> <p>Comunicazione, ascolto ed empatia;</p> <p>Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;</p> <p>Gestione della rabbia e dell'aggressività</p>	6h
<b>Modulo 4: La Comunità Terapeutica</b>	<p>Storia della nascita comunità Terapeutiche dell'ente.</p> <p>Tipologie, caratteristiche e differenze delle Comunità Terapeutiche dell'ente attualmente in Italia e nel Mondo</p>	4h
<b>Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alla tossicodipendenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il disagio adulto legato alle dipendenze</li> <li>- le caratteristiche psicologiche della tossicodipendenza</li> <li>- la relazione d'aiuto con adulti tossicodipendenti (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)</li> <li>- interventi di prossimità</li> <li>- il ruolo dell'operatore all'interno delle comunità terapeutiche;</li> <li>- il burn out come rischio nelle relazioni educative.</li> </ul>	8h
<b>Modulo 6 Le dipendenze: tipologie ed evoluzione del fenomeno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- panorama storico sulle sostanze passato e presente</li> <li>- Nuove dipendenze patologiche (gioco, internet, nuove sostanze..)</li> <li>- possibili percorsi di prevenzione</li> </ul>	4h

<b>Modulo 7 La normativa sulle dipendenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi della normativa del territorio sul tema Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia</li> <li>-Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</li> <li>- Applicazione delle normative e criticità</li> </ul>	4h
<b>Modulo 8: Le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione alla teoria ergoterapica</li> <li>- Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica</li> <li>- Momento laboratoriale</li> <li>- visita alle differenti realtà in cui i ragazzi vengono impegnati (Visita alla cooperativa fraternità)</li> </ul>	4h
<b>Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Paradisi Artificiali 2024"</b>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	3h
<b>Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze</b>	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza</p> <p>Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio</p>	6h
<b>Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto PARADISI ARTIFICIALI 2024</b>	<p>Dinamiche del lavoro di gruppo</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto</p>	4 h
<b>Modulo 12: Il progetto "Paradisi Artificiali 2024"</b>	<p>Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <p>Obiettivi e attività del progetto;</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto</p>	4 h

	Necessità formativa del volontario	
<b>Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:</b>	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "Paradisi Artificiali 2024"  Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;  Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3 h
<b>Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</b>	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto  Analisi delle particolari situazioni legate al progetto.  Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con tossicodipendenti che hanno concluso il percorso riabilitativo all'interno delle comunità terapeutiche	4h
<b>Modulo 15: La relazione d'aiuto -2 parte</b>	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto  Riflessione e confronto su situazioni concrete;  Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4 h
<b>Modulo 16: unità di strada</b>	Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari  Simulazioni di incontri in strada.	4h
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		

**10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------	--------------------------

<b>PROVINCIA DI TORINO</b>		
FADDA MATTEO nato a Genova (GE) il 01/02/1973  FDDMTT73B01D969J	Laureato in filosofia. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia. Dal 2016 è il responsabile per l'area territoriale torinese di tutte le attività dell'ente, delle strutture residenziali e delle accoglienze.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente  Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
SUCCO FABIO ANGELO OMAR  Castellamonte 28/09/1975  SCCFNG75P28C133E	Educatore Professionale Socio Pedagogico.  Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili e non.  Dottore in Matematica.  Responsabile Locale di ente Accreditato per l'ente nella provincia di Torino.	Modulo 12: Il progetto PARADISI ARTIFICIALI 2024  Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione  Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Paradisi Artificiali 2024"
MOTTURA GABRIELLA Torino 14/03/1964  MTTGRL64C54L219W	Psicologa.  Esperienza pluriennale in gestione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto	Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto PARADISI ARTIFICIALI 2024
BRUSCU Stefano  Torino 28/12/1970  BRSSFN70T28L219H	Psicologo.  Referente ambito accoglienza adulto per l'ente	Modulo 3: La relazione d'aiuto  Modulo 15: La relazione d'aiuto – 2 parte  Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
<b>PROVINCIA DI LODI</b>		
PEDRALI ELISABETTA - Sarnico (BG) 21/09/1972  PDRLBT72P61I437F	Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in scienze religiose. E' stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative ed insegnante presso la scuola secondaria di II grado. Esperienze pluriennali di OLP. Corresponsabile gestionale dal 2000 della Casa Famiglia.	Modulo 3: La relazione d'aiuto  Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
MICHELI LAURA Palazzolo s/Oglio (BS) 03/05/1976	Laureata in scienze dell'educazione, indirizzo educatore professionale. Pluriennale esperienza di educatrice nelle cooperative	Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Paradisi Artificiali 2024"  Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto PARADISI

MCHLRA76E43G264V	sociali. Attualmente coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.	ARTIFICIALI 2024
LAZZARI ELENA Somma Lombardo (VA) 18/08/1976 LZZLNE76M58I819T	Laureata in scienze dell'educazione. Esperienza come educatrice professionale in comunità terapeutiche. Dal 2011 lavora in équipe multiprofessionale della C T "Regina della Speranza" della Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente  Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze  Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione  Modulo 15: La relazione d'aiuto-2 parte
VEGIS MATTEO Seriate (BG) 23/08/1964 VGSMTT64M23I628H	Dal 2000 responsabile di Casa Famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con minori ed adulti. Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel contesto territoriale. Promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	Modulo 12: Il progetto PARADISI ARTIFICIALI 2024
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>		
CERON UGO Valdagno (VI) 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta, responsabile della Zona Veneto Ovest dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente  Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
GROLLA MICHELE Sandrigo (VI) 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M	Laurea Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace; Progettista e formatore dei progetti SCU per l'ente; Tutor dei volontari SCU/SCR dal 2015, cura le relazioni tra i volontari e le strutture dell'ente; Educatore Socio-Pedagogico. Collabora con la casa della Pace di Vicenza.	Modulo 11: Il lavoro d'équipe nel progetto PARADISI ARTIFICIALI 2024  Modulo 12: Il progetto PARADISI ARTIFICIALI 2024  Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
PERDONCINI DAMIANA Bonavigo (VR) 17/06/1966	Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo	Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Paradisi Artificiali 2024"

PRDDMN66H57A964B	<p>Ruolo di gestione e facilitatore di un gruppo di auto/mutuo/aiuto di genitori con figli dipendenti da sostanze.</p> <p>Collabora con i centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p> <p>Modulo 15: La relazione d'aiuto – 2 parte</p>
<b>PROVINCIA DI NAPOLI</b>		
<p>DOMENICO PASCARETTA Bellinzona (Svizzera) 04.12.1972</p> <p>PSCDNC72T04Z133Y</p>	<p>Fino al 2013 Responsabile del Servizio Obiezione e Pace dell'ente; dal 2013 responsabile della zona Sardegna-Lazio-Campania</p> <p>Responsabile di una casa-famiglia multiutenza della Comunità, competenze educative con minori, giovani e disabili.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p>
<p>Nadia Barra Saluzzo (CN) 02/05/1979</p> <p>BRRNDA79E42H727C</p>	<p>Responsabile della comunità terapeutica ad Ischia dal 2019. Dal 2014 al 2019 responsabile di una comunità terapeutica in Argentina. Negli anni precedenti diverse esperienze nelle comunità terapeutiche e nelle missioni.</p>	<p>Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze</p>
<p>FRANCESCA CUOZZO Ferentino (FR) 07.07.1964</p> <p>CZZFNC64L47D539I</p>	<p>Laureata in Psicologia. Dal 2007 psicologo psicoterapeuta volontario. Responsabile della casa-famiglia "San Francesco" dal 1995.</p>	<p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 14: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p> <p>Modulo 15: La relazione d'aiuto -2 parte</p>
<p>GROLLA MICHELE Sandrigo (VI) 12/06/1981</p> <p>GRLMHL81H12H829M</p>	<p>Laurea Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace; Progettista e formatore dei progetti SCU per l'ente; Tutor dei volontari SCU/SCR dal 2015, cura le relazioni tra i volontari e le strutture dell'ente; Educatore Socio-Pedagogico. Collabora con la casa della Pace di Vicenza.</p>	<p>Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto PARADISI ARTIFICIALI 2024</p> <p>Modulo 12: Il progetto PARADISI ARTIFICIALI 2024</p> <p>Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>PERDONCINI DAMIANA Bonavigo (VR) 17/06/1966</p> <p>PRDDMN66H57A964B</p>	<p>Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo</p> <p>Ruolo di gestione e facilitatore di un gruppo di auto/mutuo/aiuto di genitori</p>	<p>Modulo 9: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Paradisi Artificiali 2024"</p>

	<p>con figli dipendenti da sostanze.</p> <p>Collabora con i centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.</p>	
<b>FORMATORI TRASVERSALI</b>		
<p>SOLDATI ROBERTO</p> <p>Rimini 26/04/1948</p> <p>SLDRRT48D26H294P</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>
<p>CERON UGO Valdagno (VI) 29/01/1965</p> <p>CRNGUO65A29L551V</p>	<p>Supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori; segue la formazione clinica degli operatori; ha anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili. Per anni responsabile della Comunità terapeutica di Lonigo</p>	<p>Modulo 4: La comunità Terapeutica</p>
<p>PERDONCINI DAMIANA Bonavigo (VR) 17/06/1966</p> <p>PRDDMN66H57A964B</p>	<p>Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo</p> <p>Ruolo di gestione e facilitatore di un gruppo di auto/mutuo/aiuto di genitori con figli dipendenti da sostanze.</p> <p>Collabora con i centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.</p>	<p>Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate tossicodipendenza</p> <p>MODULO 6 Le dipendenze: tipologie ed evoluzione del fenomeno</p> <p>Modulo 7: La normativa sulle dipendenze</p>
<p>CERON UGO Valdagno (VI) 29/01/1965</p> <p>CRNGUO65A29L551V</p>	<p>Psicologo e psicoterapeuta, lavora con giovani e adulti. Responsabile di Comunità Terapeutica, accompagna gli utenti nel percorso terapeutico, in particolare nella fase del reinserimento</p>	<p>Modulo 8: Le attività ergoterapiche come strumento riabilitativo</p>
<p>GROLLA MICHELE Sandrigo (VI) 12/06/1981</p>	<p>Laurea Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace; Progettista e formatore dei progetti SCU per l'ente; Tutor dei volontari SCU/SCR dal</p>	<p>Modulo 16: Unità di strada</p>

GRLMHL81H12H829M	2015, cura le relazioni tra i volontari e le strutture dell'ente; Educatore Socio-Pedagogico. Collabora con la casa della Pace di Vicenza.	
------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

### **MISURA 3 MESI UE**

#### **II) Tabella riepilogativa (\*)**

*(da compilare)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1	<b>Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	ACCOGLIENZA SVETI NIKOLA	174157	<b>Croazia</b>	METKO VIC	SIPCINE BB BOROVCI SNC	<b>3</b>	<b>Ljiljanic Toni</b>
2	<b>Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	COM. TER. MARJA MAJKA NADE	174194	<b>Croazia</b>	VRGOR AC	ZUPNA KUCA BB ORAH SNC	<b>2</b>	<b>Ničkov Maja</b>

*Rimini, 10/05/2023*

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente